QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
8 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 289

Il "vero" socialismo

E così, Ignazio Silone e i suoi si sono dati ancora una volta alla ricerca, alla distillazione del vero e del falso socialismo. Dubito che l'operazione riesca, anche se essi siano aiutati da un abile diagnostico di malattie ereditarie come Gaetano Pieraccini, autore di una minuta, ponderosa indagine sulle tare della famiglia Medici, costituente un ricco pascolo per gli studiosi. Quello che sappiamo finora circa le tavole del nuovo partito non ci sembra adatto a risolvere il problema.

Infatti, il problema non ha soluzione. Non esiste un vero e falso socialismo: esistono due diverse concezioni del medesimo, tanto diverse da riuscire alla fine opposte: e fra esse si tratta di scegliere in base a criteri, non di ortodossia socialista, ma di buona politica, di autentica democrazia, di superiore umanità.

Vi è un socialismo dogmatico, autoritario, di rigido classismo marxistico, che necessariamente conduce (anche quando, per tattica, non lo professi apertamente) alla divisione in due della nazione, e alla dittatura indefinita, nominalmente del proletariato, di fatto di una oligarchia sul proletariato e su tutti. E c'è un socialismo democratico, fondato sulla libertà — non come mezzo transitorio, ma come valore permanente — che si basa sulla classe lavoratrice, ma include in essa, a parità di condizioni, quanti vivano del proprio lavoro ed esercitino un'attività socialmente proficua. Questo socialismo deve necessariamente affermare, con nettezza non minore dell'altro, il principio di una organizzazione economica adatta allo sviluppo della personalità di ciascuno, e quindi il diritto e il dovere, da parte del potere sociale, di intervenire nei rapporti economici, e in particolare nel regime di proprietà, per modificare gli uni e l'altro secondo quel fine superiore. E su questa base generale noi pensiamo che oggi ogni democratico debba necessariamente ritrovarsi: e, cioè, che oggi non ci sia democrazia possibile senza socialismo. Come Benedetto Croce ha scritto un saggio «Perchè non possiamo non dirci cristiani», così se ne potrebbe scrivere un altro «Perchè non possiamo non dirci socialisti».

Ma poichè un partito politico non si esaurisce nell'affermazione dei principi, ma si caratterizza dalla scelta dei mezzi, il socialismo democratico potrà benissimo distinguersi per l'insistenza particolare sulle questioni economiche, sulla gestione sociale della proprietà, e per un programma specifico di larghe socializzazioni. Un altro partito altrettanto democratico potrà invece essere più elastico, più moderato in fatto di programmi socializzatori, e insistere, invece, sugli aspetti politici della democrazia, su questo o quello sviluppo e perfezionamento del regime democratico. Un altro, ancora, riterrà suo compito particolare difendere il principio di libertà — riconosciuto da tutti i democratici — svilupparne le applicazioni e perseguire le condizioni adatte al mantenimento e allo sviluppo, anche nel campo economico, dell'iniziativa individuale.

Questo «funiculus triplex» di socialismo, democrazia, liberalismo, presuppone che di socialismo democratico ce ne sia uno solo: e si arriva così, anche per questa via, alla stessa conclusione a cui conduce l'analisi interna del fenomeno socialista, da Marx in poi. Se ci incontriamo in più partiti socialdemocratici, questo è segno che c'è qualcosa che non va. Il programma del nuovo partito socialista, secondo le grandi linee e senza star a disputare su qualche parola, sembra rientrare nel quadro del socialismo democratico. Appunto per questo non riusciamo a vedere in che cosa il nuovo partito si differenzi da quello già esistente di Saragat, salvo in una diversa soluzione da esso data a questioni contingenti (partecipazione al governo, Patto Atlantico). Che anzi, perfino su tali questioni contingenti appare dubbio che il nuovo partito abbia una posizione ferma e concorde. Peggio ancora sarebbe se tutto si riducesse a «non riconoscere» i risultati delle elezioni del 18 aprile. E che mai potrebbe significare questo non riconoscimento? Dunque il Parlamento e il governo attuali sarebbero illegali? E impugneremo di illegalità ogni Parlamento non riuscito secondo le nostre vedute, ogni governo con cui non ci troviamo d'accordo? Dove va a finire allora la democrazia e il rispetto al suffragio universale?

Ogni partito deve essere unanime sulle questioni fondamentali, e può differire nelle opinioni dei suoi membri su quelle contingenti: la maggioranza decide. I dirigenti del nuovo partito socialista ci sembra che abbiano capovolto i termini: accordo imposto, prestabilito, sulle questioni contingenti, e conseguente divisione sulla base fondamentale. Nè il rovesciamento può essere giustificato dalla presunzione (non sappiamo quanto fondata) che una simile condotta giovi ad attrarre elementi del partito socialista italiano al nuovo partito. Sarebbe questo davvero, un perdere, a scopo di vita, le cause della vita: un fabbricare sull'equivoco e sul livello politico inferiore di una parte dei proletari.

In conclusione (sia detto col dovuto rispetto a tante buone persone democratiche, socialiste e patriote di indubbia fede): fra le diverse iniziative, in fatto di partiti, verificatesi nella nuova èra italiana, questa di Silone e dei suoi ci sembra la meno felice di tutte. Auguriamoci di essere in errore; e che, sia pure per vie traverse, si arrivi davvero all'unificazione socialista-democratica.

Luigi Salvatorelli

LE RELAZIONI ANGLO-ITALIANE

Ottanta minuti di colloquio tra De Gasperi e l'ambasciatore inglese

Lo strano discorso del deputato laburista Healy al convegno socialista di Firenze - Due note ufficiose del "Messaggero" e del "Popolo" - A gennaio il Presidente del Consiglio difenderà la formula del 18 aprile

Roma, 7 dicembre.

Un colloquio che dura ottanta minuti fra un Presidente del Consiglio e l'ambasciatore di una grande Potenza, non è fatto ordinario. Quando si dica poi che l'ambasciatore in questione è Sir Victor Mallet, il quale non ha la consuetudine di frequentare il Viminale di propria iniziativa (egli mantiene relazioni assidue con il nostro governo, ma di regola attraverso il Ministro degli Esteri, che si reca a visitare a Palazzo Chigi) sarà spiegato come l'attenzione degli ambienti politici si sia oggi rivolta alla ricerca delle cause possibili e dei probabili argomenti di questa lunga conversazione, che stamane ha avuto luogo nel Gabinetto di lavoro dell'on. De Gasperi.

La ricerca, per dir la verità, non è stata neppure molto faticosa. Si può anzi dire questa volta che si è riusciti a ricostruire, se non le battute del dialogo, certo il suo senso con sufficiente esattezza, in ciò aiutati dalla pubblicazione di due testi, apparsi stamattina su giornali considerati molto vicini alla presidenza del Consiglio.

Il primo di essi, *Il Messaggero*, sotto la fittizia data di Firenze, pubblica infatti una specie di commento d'intonazione estremamente ufficiosa, per scagionare l'on.le Saragat delle accuse che gli ha mosse il laburista Healy, in sede di congresso socialista di unificazione. Healy avrebbe dichiarato che Saragat si prepara a spostare i suoi odierni attacchi dal partito laburista e contro tutta la Gran Bretagna come Paese».

Il Messaggero scrive: «Par di sognare. Per gli osservatori imparziali una simile espressione ha un valore e un senso che va oltre la polemica in corso fra le diverse scuole socialistiche, dato che l'on.le Saragat è stato fino a ieri membro autorevole del governo, cui continua a dare la sua adesione cordiale, in attesa — tutto fa credere — di ritornarci. Ora una simile ipotesi, oltre che temeraria, è deplorevole, nei confronti del governo che verso l'Inghilterra tenne, in ogni momento, un atteggiamento ispirato alla massima lealtà, atteggiamento condiviso da tutti i suoi membri, senza eccezione di sorta».

«Nè è davvero colpa dell'Italia se le relazioni fra i due Paesi non sono quali dovrebbero essere e quali fu sempre nel desiderio del popolo italiano che fossero. Dichiarazioni come quelle del deputato Healy non giovano alla causa della democrazia, alla causa della solidarietà occidentale, alle buone relazioni fra governi e Paesi che hanno interessi comuni; interessi che dovrebbero essere tutelati con larga visione e al di sopra delle polemiche fra le diverse scuole del socialismo».

E' appena [illegible] chè si ritiene che questo testo altro non sia che una parafrasi di ciò che avrebbe detto stamattina, usando i termini della convenienza e della consuetudine diplomatica, il Presidente del Consiglio all'ambasciatore Mallet. Sia a confermarlo un breve corsivo pubblicato dal secondo dei giornali che abbiamo citato, lo stesso *Popolo*. Si legge in esso, infatti, ad un certo punto: «Se la critica attribuita a Healy non fosse per se stessa insostenibile per la mancanza di qualsiasi consistenza o verosimiglianza, bisognerebbe respingerla perchè, ledendo la linea di condotta di chi fino a ieri fu vice presidente del Consiglio dei Ministri, esprimerebbe implicitamente un giudizio inaccettabile nei confronti della politica governativa della Repubblica, solidalmente perseguita all'interno e all'estero».

Come si nota, il fondamento per una lunga conversazione diplomatica in questi testi esiste ed essi possono fornire buoni motivi per alcune osservazioni. Attraverso le polemiche congressuali tra P.S.U. e P.S.L.I. abbiamo dunque visto riaffacciarsi inopinatamente il problema delle relazioni fra Italia e Inghilterra. Il governo italiano, nonostante le prove di buona volontà che ha continuato a fornire, continua a lamentarsi di una certa incomprensione da parte del governo inglese che si è manifestata, com'è noto, in molti modi.

Non è escluso che De Gasperi, con la sua autorità di Presidente del Consiglio, abbia anzi trattato anche di questo tema, che già Sforza diverse volte ebbe occasione di accennare al rappresentante britannico. Ma ora si rileva che una nuova causa di malintesi è venuta ad aggiungersi, poichè una larga frazione di laburisti, mossa dalle convinzioni antipapiste che abbiamo già segnalato tanto tempo addietro, cerca di provocare il ritiro di ogni gruppo socialista italiano dal governo. La D. C., aggiunge la nota ufficiosa del *Messaggero*, «dovrebbe ridursi a formare un governo monocolore, il che non mancherebbe di determinare delle reazioni di carattere laico, a tutto vantaggio di una possibile terza forza a base socialistica».

In queste frasi è facile scoprire con estrema chiarezza la ispirazione presidenziale alla nota del giornale indipendente del mattino; traspare infatti con troppa evidenza il timore della D. C. di rimanere sola nel governo, e il *Popolo*, difatti, parla con sdegno della inammissibile ingerenza del deputato Healy protestando: «Noi vorremmo sapere che cosa accadrebbe se qualcuno di noi Italiani, per divergenze di concezioni o di programmi o di interessi, si recasse in Inghilterra a patrocinare la scissione del partito laburista. Probabilmente non potrebbe nemmeno iniziare la sua impresa, perchè sarebbe subito sommerso dalla [illegible] di quegli ambienti politici. Non è così? E allora, perchè si dovrebbe ritenere lecito in casa altrui quello che si pensa inammissibile in casa propria?».

Conclusione brevissima: De Gasperi e la D. C. hanno oggi voluto riaffermare direttamente sul piano internazionale il fermissimo proposito di continuare ad essere per il governo di gennaio la vecchia formula della coalizione.

v. g.

Investimenti in Italia di capitali americani

Roma, 7 dicembre.

All'Amministrazione per la cooperazione economica sono state presentate nuove domande di garanzia per investimenti di capitali statunitensi in Italia. L'Eca, dopo averle esaminate per la parte di sua competenza, ha provveduto a trasmetterle al Governo italiano, tramite la missione Eca in Roma, per l'approvazione.

Le nuove domande sono state presentate dalla Fox Film, dalla Soc. Donald Daniels e dalla Soc. Mc Graw Hill Jook, per un ammontare complessivo di 100 mila dollari.

E' sorto a Firenze il nuovo partito socialista

Tra inni e applausi la lettura delle mozioni e della carta di costituzione - Aderenti 10 senatori e 13 deputati - L'attacco del laburista Healy a Saragat

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 dicembre.

Già Faravelli ha letto l'atto di nascita, cioè la dichiarazione di costituzione del P.S.U., già gli inni e gli applausi hanno salutato questo annuncio, che pure suscita nei «compagni» convenuti nel teatro comunale sentimenti contrastanti di gioia e di rimpianto («Non è colpa nostra — aveva esordito Faravelli — se oggi abbiamo un partito socialista di più»), quando incominciano a sfilare alla tribuna i delegati stranieri. Si erano già ascoltati lo svizzero Droz, lo svedese Bjork, il francese Verdier, quando è venuto il turno di Denis Healy, responsabile dell'Ufficio internazionale del partito laburista inglese. E il suo non è stato propriamente un indirizzo d'augurio, ma sebbene una messa a punto, fortemente polemica, una requisitoria e insieme un invito alla chiarezza e all'onestà nei rapporti tra Italiani e Inglesi.

«Le accuse sono false»

Healy è un giovanotto sorridente, che si esprime in un italiano quasi perfetto ed estremamente risoluto, venato qua e là di una pungente ironia, da uomo di governo britannico che ai Comuni replica con bruschezza agli avversari. «E' con grande dolore e amarezza — egli dice — che recentemente abbiamo visto alcuni membri del movimento socialista in Italia unirsi alla poco santa alleanza del comunismo internazionale con il capitalismo internazionale contro il partito laburista. Saragat, per ragioni sue proprie, ha tentato, in questi ultimi mesi, di trascinare il partito laburista nel giro delle sue polemiche personali con altri socialisti italiani. Il *leader* del P.s.l.i. ha accusato i laburisti di avere sempre avversato il P.s.l.i., di avere aiutato invece, ai danni del P.s.l.i., Romita e Silone, e infine di avere interferito nei problemi di politica estera e interna italiana».

«E' mio dovere dichiarare — afferma Healy — che tutte queste accuse sono false». E lo dimostra attraverso una minuziosa rievocazione dei contatti avuti dai laburisti con Saragat e con i suoi amici dal 1947 ad oggi. A Roma nel 1948 lui, Healy, e Morgan Philips, ebbero dal P.s.l.i. l'assicurazione che dopo le elezioni sarebbe stato costituito in Italia un unico partito socialista democratico. Grande fu quindi la meraviglia dei laburisti quando l'esecutivo del P.s.l.i., «nel quale non erano rappresentati gli oppositori interni di Saragat», decise di non partecipare più a questo congresso, affermando che coloro che vi si recavano non erano degni del nome di socialisti democratici, nonostante il diverso giudizio datone da una larga parte dello stesso P.s.l.i.

«In tal modo — afferma Healy — l'esecutivo del PSLI è venuto meno non solo a un impegno preso con i suoi compagni, ma anche a quello assunto con la conferenza internazionale socialista. Se Saragat riteneva davvero che le posizioni di Romita e di Silone non erano degne di un socialista democratico, vuol dire che egli si prendeva gioco del movimento socialista internazionale, lasciando credere di essere pronto a unirsi con essi. Il partito laburista pertanto non appoggia tanto Romita e Silone contro Saragat, quanto coloro che tengono fede alle promesse fatte».

Pure essendo d'accordo con Saragat sul Patto Atlantico, l'inglese è ben lungi dal pensare che tale Patto sia la pietra di paragone della fedeltà all'idealità socialista, perchè in questo caso si dovrebbero escludere dal COMISCO i partiti socialdemocratici della Svezia, dell'Austria, della Svizzera e della Germania, rimasti neutrali.

Un attacco ancora più duro Healy ha infine portato contro il direttore dell'Umanità, Andreoni, accusato «di avere sfruttato la maligna campagna antinglese condotta, per scopi di parte, dai «neofascisti» attardandosi a citare scritti e vignette antinglesi nonchè amenità definite indegne di comparire su un giornale socialista. «Questo modo di agire — conclude sdegnosamente Healy — merita l'attenzione di uno psichiatra piuttosto che di un politico, e io non intendo perciò perdere altro tempo».

Sono poi state lette e commentate dai loro principali estensori, le mozioni di Silone, Carmagnola, Luisetti e Valiani. Noventa ha illustrato un manifesto degli intellettuali socialisti, che porta le firme, tra gli altri, di Calamandrei, di Silone, di Lionello Venturi, di Diego Valeri. Sono intervenuti inoltre Alessandri di Torino, a nome degli operai della Lancia, Gaddò della Viberti, recando adesioni che, come quella del gruppo Fiat, hanno riscosso vivi applausi.

I parlamentari

La presidenza del congresso ha comunicato infine la costituzione del gruppo parlamentare del p.s.u. I senatori sono dieci: Carmagnola, Cosattini, Lopardi Emidio, Luisetti, Molè Salvatore, Pieraccini, Rocco, Romita, Tonello, Zanardi. I deputati sono tredici: Ariosto, Arata, Belliardi, Bonfantini, Calamandrei, Gavinato, Giavi, Lopardi Ubaldo, Matteo Matteotti, Mondolfo, Vigorelli, Zagari, Zampagnini. Sono state annunciate altre adesioni, quali quelle di Perrotti e di Costa. Matteo Matteotti, assai applaudito, è salito stasera alla presidenza. Suo fratello Giancarlo, egualmente applaudito, non è voluto invece scendere dal suo palco. Ma forse, dopo un lungo periodo di pacifica scissione famigliare, i due Matteotti finiranno anch'essi per unificarsi.

Il 10 dicembre si riunirà a Parigi la conferenza del Comisco e vi parteciperanno per il p.s.u. Romita, Silone e quasi certamente Mondolfo. La polemica fra i due partiti social-democratici verrà così messa a fuoco. Non è escluso che vengano fatti tuttavia altri tentativi per la riunificazione delle forze social-democratiche.

E. V.

Giulietti tenta di fermare una nave per la Sardegna

Civitavecchia, 7 dicembre.

La nave *Celio*, in partenza per la Sardegna, è stata fermata nel porto per ordine del capitano Giulietti, segretario dei lavoratori del mare. Il fermo costituirebbe una prima manifestazione dimostrativa del malcontento della gente del mare per il fatto che è stato disposto per i pensionati un acconto sui miglioramenti minore di quello dei mesi scorsi.

L'ordine di Giulietti ha provocato vivo malumore tra i passeggeri. Erano le 8,30 e sul piroscafo erano terminate le manovre che precedono la partenza quando, improvvisamente, giungeva a bordo il capitano Giulietti, accompagnato da altri esponenti della Federazione del mare. Il segretario generale della gente del mare radunava l'equipaggio e pronunciava un breve discorso, al termine del quale i viaggiatori apprendevano che la nave non sarebbe più partita poichè l'equipaggio era entrato in agitazione. Si accendevano animate discussioni fra passeggeri ed equipaggio e interveniva anche la polizia, che provvedeva a ristabilire la calma. Finalmente verso le 11 salivano a bordo il comandante del porto e il capo della Tirrenia, della cui linea fa parte la nave, i quali riuscivano a persuadere l'equipaggio a partire.

La legge sulla Sila a Palazzo Madama

Roma, 7 dicembre.

E' stato presentato al Senato il disegno di legge recante i provvedimenti per la valorizzazione dell'altopiano della Sila e dei territori jonici contermini, di cui diede il primo annuncio il Presidente del Consiglio De Gasperi, nel corso della sua recente visita in Calabria.

All'esame l'aumento delle tariffe elettriche

Roma, 7 dicembre.

Il Comitato centrale dei prezzi si riunirà venerdì per discutere il problema dell'aumento delle tariffe elettriche e completare definitivamente le proprie conclusioni da sottoporre per l'approvazione al Comitato interministeriale dei prezzi.

La on. Merlin al Senato ha vinto la sua battaglia

Con 177 voti contro 67 approvata l'abolizione delle "case chiuse" - Una seduta molto animata - Falliti gli ultimi tentativi degli oppositori del progetto

Roma, 7 dicembre.

La sig.ra Angela Merlin ha vinto oggi la sua grande battaglia. Il Senato ha non solo approvato il passaggio alla votazione dei singoli articoli del progetto — respingendo quindi automaticamente un ordine del giorno con il quale si bocciava irrimediabilmente il provvedimento — ma ha anche dato il suo parere favore[illegible]tante articolo della legge stessa, su quello cioè in base al quale «*è vietato l'esercizio di case di prostituzione nel territorio dello Stato italiano e nei territori sottoposti alla amministrazione di autorità italiana*».

Ed era un poco commossa l'anziana parlamentare socialista quando l'assemblea ha voluto tributarle, in segno di affettuoso omaggio, un lungo e cordiale applauso. Ha stretto le mani di coloro che le stavano più dappresso, poi si è allontanata dall'aula non senza aver emesso un gran sospiro di sollievo. Con quel voto e con quell'applauso, il Senato l'aveva largamente ricompensata di tutte le ansie, di tutte le discussioni, di tutte le preoccupazioni di questi giorni, di queste ultime ore. Perchè è necessario dire che gli avversari del progetto non hanno desistito un attimo dalla battaglia, contrastando passo passo gli argomenti di coloro che si erano dichiarati decisi abolizionisti: anzi, proprio al più accanito di questi avversari, al medico fiorentino *Pieraccini*, era toccato per ultimo la parola prima che l'assemblea si pronunciasse con il suo voto. Poi era giunto il risultato: 177 sì contro 67 no e un aste[illegible] vittoria trasformata in trionfo quasi con la approvazione, con una maggioranza schiacciante — la maggior parte degli sconfitti alla prima votazione avevano preferito abbandonare l'aula — del primo articolo della legge, il che significava per la Merlin porsi al sicuro di ogni eventuale pericolo.

La parola del Governo

Nel suo complesso è stata una giornata particolarmente laboriosa per tutti quella d'oggi a Palazzo Madama, una giornata densa di interventi, di proposte, di controproposte che hanno servito a diffondere nell'aula uno strano senso di nervosismo. Accolto con freddezza l'annuncio dato dal Presidente del rifiuto di Arturo Toscanini alla sua nomina a senatore, l'assemblea ha affrontato subito l'argomento di cui tanto in questi ultimi giorni si era discusso: quello delle case chiuse. Ed è stata così la volta dell'intervento del ministro dell'Interno.

SCELBA — I fautori della regolamentazione hanno sostenuto che tra tutti i mali esso è il minore. Risponde questo assunto alla realtà? E' vero che l'abolizionismo aggraverà la situazione sanitaria? A dare ascolto alle statistiche degli Stati che sono giunti alla soppressione della regolamentazione, bisogna rilevare che anzi la situazione è notevolmente migliorata: così in Inghilterra, e così in Francia. Appare quindi per lo meno strano che, mentre l'opinione dei medici di tutti paesi civili è per l'abolizionismo, solo in Italia si ponga un simile problema.

E poi vi è da dire un'altra cosa: quanti sono in Italia i Comuni che hanno delle case di tolleranza? Su 800 Comuni solo 276 sono forniti di tali case: ciò significa che se ne può fare tranquillamente a meno. Ma se nessuna ragione milita a favore della regolamentazione della prostituzione, mille invece se ne possono trovare per l'abolizione delle case chiuse. Non dimentichiamo infatti quale mondo si agiti e viva intorno ad esse, un mondo fatto di delitti, traffici clandestini, sfruttamento. So bene che con il progetto Merlin non si potrà sopprimere la prostituzione: ma è un primo passo.

Con la chiusura delle case si vuol soprattutto sopprimere un istituto che costituisce un incentivo al disordine e il doloroso fenomeno della tratta delle bianche. Non ci si deve illudere però che le condizioni sanitarie migliorino subito: questo potrà avvenire solo in un secondo momento, quando cioè saranno entrate in vigore delle norme specifiche. E poi ancora c'è da osservare che una repubblica democratica non può respingere una richiesta che tende a sopprimere una fonte di disordine quando si pensi che in quasi tutti gli Stati si è giunti all'abolizione delle case. Perciò invito il Senato a dare il suo voto favorevole al progetto della senatrice Merlin che risponde soltanto ad una nobile finalità.

Le estreme speranze

A questo punto si è iniziata la battaglia, sia pur senza molte speranze per gli avversari del progetto.

TERRACINI ha voluto che la presidenza si sincerasse sulla presenza in aula di coloro che avevano chiesto lo scrutinio segreto (il risultato è stato che dei 35 firmatari 22, due cioè in più di quanti ne prevede il regolamento, erano presenti); poi si è avuto l'estremo tentativo di coloro che volevano definitivamente respinto il progetto. E così sono intervenuti il liberale SANNA RANDACCIO, il socialdemocratico PIERACCINI, il democristiano CAPORALI per dichiarare la loro ostilità al disegno di legge Merlin. Ma tutti gli sforzi sono stati inutili: la prima parte dell'ordine del giorno DE BOSIO che prevedeva il passaggio alla votazione degli articoli veniva approvata con 177 voti favorevoli, 67 contrari e uno astenuto. Questo voleva dire che almeno venti democristiani avevano votato insieme ai socialisti democratici e ai repubblicani, escluso l'on. CONTI dichiaratosi favorevole, contro il progetto Merlin.

La fatica non era però terminata. Infatti dopo l'applauso di cordialità rivolto alla parlamentare socialista, il socialdemocratico PERSICO, uno degli avversari della Merlin, ha chiesto se non fosse opportuno rinviare il progetto alla commissione perchè coordinasse tutti i vari emendamenti presentati per i singoli articoli. Ogni decisione in proposito è stata rinviata ad altra seduta, dopo cioè l'approvazione del primo articolo che, come abbiamo detto, è il più importante di tutta la legge.

Ma anche su questo c'è stata discussione. Infatti il socialdemocratico MAZZONI ha presentato, invano, un emendamento aggiuntivo perchè venissero lasciate le case chiuse nelle città sede di guarnigione militare o centri di traffico internazionale. L'assemblea l'ha respinto alla quasi unanimità.

Il Senato tornerà a riunirsi nel pomeriggio di venerdì per esaminare i miglioramenti economici agli statali.

Le nuove Convenzioni per i diritti delle genti

Ginevra, 7 dicembre.

Le convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 per i diritti delle genti sono già state firmate da 17 delegazioni e altre le sottoscriveranno nel corso di una solenne riunione indetta per domani. Molta parte ha avuto nella elaborazione dei testi il Comitato internazionale della Croce Rossa.

Le nuove convenzioni mirano soprattutto ad impedire, nel caso deprecabile di un nuovo conflitto, le brutture e le crudeltà che hanno funestato la guerra passata. In particolare sono state stabilite provvidenze a favore dei bimbi, delle donne, dei vecchi e dei feriti. Per tutti costoro è prevista la creazione di zone di sicurezza ed i belligeranti sono tenuti a permettere il passaggio, attraverso i blocchi, dei medicinali destinati alle madri e ai fanciulli delle zone occupate. Importanti misure sono state inoltre approvate per quanto riguarda le rappresaglie, i rastrellamenti gli ostaggi e le deportazioni.

L'appello del governo perchè gli statali non scioperino

Misure disciplinari per chi si asterrà dal lavoro - Una proposta di Di Vittorio per far cessare l'agitazione

Roma, 7 dicembre.

A quarantotto ore dall'inizio dello sciopero generale degli statali, il Governo, attraverso un comunicato ufficiale, ha voluto richiamare l'attenzione del Paese sui miglioramenti finora concessi alla categoria e su quelli che figurano nel progetto che venerdì sarà discusso al Senato.

Le condizioni del '38

Con legge in data 12 aprile '49 si stabilirono aumenti agli statali per un ammontare di oltre 43 miliardi con decorrenza 1° novembre '48. In quell'occasione il Governo prese impegno di proporre al Parlamento nuovi aumenti, che avrebbero avuto applicazione dal 1° luglio '49. E il progetto che sta per essere discusso al Senato assolve appunto tale impegno. Esso, come si sa, importa un onere per il Tesoro di altri 24 miliardi di lire annue: contempla un aumento del 10 per cento per tutti, «anche per coloro che già conseguirono la rivalutazione degli stipendi e che fruiscono quindi di emolumenti aumentati da [illegible] volte quelli del 1938». Questi dipendenti dello Stato raggiungono il numero di 800 mila sul totale di 1.070.000 statali. La rivalutazione è anche maggiore per i salariati.

Secondo il comunicato del Viminale — concordato stasera dal Presidente del Consiglio e dal ministro Giovannini, d'intesa col ministro Pella — la grande maggioranza degli statali si trova dunque nelle condizioni del 1938. Anzi, ha beneficiato in confronto dell'anteguerra di un notevole vantaggio: l'orario unico, anzichè spezzato, ciò che consente, almeno nelle grandi città, una minore spesa di trasporto nonchè maggior tempo disponibile.

Sono poi enumerate, nel comunicato ufficiale, provvidenze a favore della categoria, quali la sospensione della riduzione del carovita, l'immissione di circa 200 mila avventizi nei ruoli transitori, aumenti delle interessenze per i ferrovieri (per l'ammontare di 1850 milioni) e per i postelegrafonici (per l'ammontare di un miliardo), ecc.

Quindi a conclusione viene il testo dell'appello agli statali: «Il governo — esso dice — non ignora i bisogni e la condizione, specie di talune categorie di statali, ma ha coscienza di aver fatto e di fare tutto quanto è possibile nelle condizioni di bilancio, di cui bisogna difendere l'equilibrio per consolidare il potere d'acquisto della moneta e sul quale gravano oneri ingenti, derivanti o da fatti eccezionali, o da necessità di carattere sociale o da provvedimenti relativi alla disoccupazione, alla ricostruzione edilizia, al Mezzogiorno, alla riforma agraria».

Segue, ben esplicito, il monito agli statali di non scioperare. «Il governo ricorda agli statali il dovere che hanno di non abbandonare il proprio lavoro, fa appello alla loro comprensione per quanto è stato fatto e rileva che un eventuale sciopero che si svolgesse proprio mentre il Parlamento è chiamato a deliberare sui proposti aumenti sarebbe doppiamente deplorevole e certamente condannato anche dall'opinione pubblica».

Cosa faranno?

Come si vede, il governo è più che deciso a tener duro, a non lasciarsi intimorire dalla progettata manifestazione di protesta. Al Viminale è stato confermato che nei confronti degli statali che sciopereranno sabato saranno adottate sanzioni disciplinari che consisteranno, come già avvenne in una precedente occasione, in una annotazione sul fascicolo personale.

Che cosa faranno gli statali di fronte a tali prospettive? Parteciperanno compatti allo sciopero o solo una minoranza si asterrà dal lavoro? Il segretario generale della CGIL sembra essere ottimista sulla riuscita della manifestazione di protesta come emerge da alcune sue dichiarazioni. «Gli statali — ha detto — sono evidentemente malcontenti, e che tale malcontento sia fondato lo dimostra il fatto che la protesta decisa per sabato è concordata fra tutte le organizzazioni sindacali, anche da quelle che di solito sono restie allo sciopero».

Secondo Di Vittorio il governo commette un errore a non proporre esso stesso modifiche al disegno di legge «le quali vadano d'accordo almeno in parte con quel minimo di rivendicazioni su cui sono d'accordo tutti gli statali». Queste modificazioni, secondo il segretario della CGIL, dovrebbero rappresentare un compromesso fra la cifra di 24 miliardi stanziata dal governo e quella di 53 miliardi chiesta dalle organizzazioni sindacali. Il governo, cioè, dovrebbe, secondo il punto di vista del sindacalista comunista, fare uno sforzo per reperire altri [illegible] miliardi.

«Malgrado la fama di scioperaiolo che mi si vuole attribuire — ha aggiunto Di Vittorio — io mi auguro che lo sciopero possa ancora evitarsi. Basterebbe per questo che il Senato votasse venerdì un emendamento inteso a modificare il progetto nel senso che ho indicato».

E' più che dubbio, per non dire addirittura escluso, che il governo accetti in sede di discussione parlamentare modificazioni sostanziali al progetto. Se un orientamento di tal genere ci fosse stato, sarebbe [illegible] alla commissione di Finanza e Tesoro che esamina il progetto stesso e soprattutto al Viminale si sarebbe rinunciato a fare il comunicato ufficiale di questa sera.

v. s.

SORPRESA AL PROCESSO DEI "TRADITORI" A SOFIA

Kostov si proclama "parzialmente innocente"

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 dicembre.

Sulla piazza Leningrado di Sofia, sulla quale sorge il grande edificio in stile Rinascimento, dove ha sede il Ministero della guerra, nella cui Aula Magna è stato installato il tribunale straordinario per la difesa dello Stato, s'erano date convegno stamane, già prima dell'alba, molte migliaia di persone per veder passare il furgone che avrebbe trasportato dalle carceri l'ex-vice-presidente del Consiglio Traicho Kostov, e gli altri dieci ex-ministri e generali accusati di titoismo e di cospirazione contro il governo. Ma l'attesa della folla è andata delusa, essendo gli imputati entrati da una porta laterale, forse perchè la polizia temeva il verificarsi di incidenti.

Alle 9,15 il presidente Boris Lozanov, capo della Corte di Cassazione bulgara, e designato a presiedere il tribunale speciale, composto complessivamente da sette giudici, ha dichiarato aperta la seduta e ha domandato agli undici imputati, fra i quali si trovano quattro ex-ministri ed ex-capi di stato maggiore, se avessero designati i loro avvocati. La risposta è stata negativa, perchè nessun avvocato bulgaro aveva avuto il coraggio di assumersi la difesa dei "traditori"; e allora Lozanov ha designato d'ufficio undici avvocati, i quali, tanto per salvare le forme, hanno presentato una istanza collettiva chiedente un breve rinvio del processo per poter studiare gli atti. Ma il tribunale straordinario ha respinto la richiesta, e il presidente ha dato ordine che venisse letto l'atto di accusa che consta di 21.200 parole (questa cifra così esatta proviene da radio Mosca) e la cui lettura è durata per ben due ore e mezzo.

Sono state poi lette le deposizioni degli imputati i quali hanno riconosciuto di essersi macchiati di molti delitti, ciascuno dei quali comporta la pena di morte, come l'organizzazione di una associazione terroristica che avrebbe dovuto rovesciare il governo, sabotaggio economico contro i piani del Komenko e la cessione alle ambasciate inglese e americana di importanti segreti economici e militari.

E' stato poi interrogato l'ex vice presidente del consiglio, la cui deposizione ha rappresentato un colpo di scena. Egli infatti, nonostante la precedente deposizione che costituiva una schiacciante prova della sua colpevolezza, ha voluto discutere molti punti dell'atto di accusa, e ha detto di non poter accettare le principali imputazioni. Egli si è detto innocente di cospirazione contro lo stato, e di non avere mai avuto ordini dalla legazione di Jugoslavia.

In particolare Kostov ha respinto questi principali capi di imputazione: resa ai fascisti bulgari nel 1942, spionaggio a favore dell'Intelligence Service e complicità con i dirigenti politici jugoslavi per la costituzione di una federazione balcanica di ispirazione anti-sovietica. Le dichiarazioni di Kostov hanno prodotto vivo stupore fra i giudici. L'imputato ha poi riconosciuto la sua parziale colpevolezza ammettendo di avere favorito le attività anti-sovietiche e di avere mancato di vigilanza nell'assolvimento delle funzioni inerenti alla sua alta carica facilitando in tal modo l'infiltrazione nelle file del partito e nel governo di agenti nemici e spie. Kostov ha inoltre ammesso che il suo comportamento nei riguardi dell'Unione Sovietica è stato errato e che il suo atteggiamento in seno al partito ha risentito dell'individualismo e dell'ambizione personale, inconcepibili in un dirigente comunista. L'imputato ha riconosciuto la sua colpa nel tentativo da lui compiuto di accrescere la propria autorità in seno al partito ai danni del defunto primo ministro Georgi Dimitrov.

Altri imputati hanno ommesso di avere cospirato per preparare un piano insurrezionale che non soltanto avrebbe dovuto strappare la Bulgaria alla influenza sovietica, ma avrebbe addirittura dovuto portarla a far parte della federazione jugoslava; e hanno detto che sarebbero stati gli emissari di Tito a suggerire loro di attentare alla vita di Dimitrof, il quale si opponeva a questo piano.

E' probabile che il processo occupi alcune udienze, per dare modo alla propaganda sovietica di accumulare nuove prove dell'«infernale tradimento» di Tito. Molto interessanti, a quanto pare, dovrebbero essere le deposizioni dell'ex-capo di stato maggiore e del comandante la prima armata bulgara, che dovrebbero documentare l'attività di Tito per creare una organizzazione militare destinata a mettere in pericolo la sicurezza dell'Unione Sovietica e dei suoi stati vassalli. O, in altre parole, a intorbidare, come l'agnello della favola, le acque dei simbolici fiumi che dalla Russia scendono verso la Jugoslavia.

Secondo una trasmissione di radio Praga, che però non trova conferma nei resoconti delle altre agenzie straniere, due imputati avrebbero apertamente riconosciuto di avere avvelenato Dimitrof. Preso atto di questa «confessione» il presidente, dopo avere respinto una seconda istanza del collegio di difesa, che chiedeva l'esumazione della salma per appurare se vi fossero tracce di veleno, avrebbe ufficialmente aggiunto al capo di accusa il tentativo di assassinio di Dimitrof, fra gli applausi dei 400 spettatori che affollavano la Aula Magna.

L'ex-ministro Kostov

p. b.

CRONACA CITTADINA

"Sottoscrivere è un dovere civico,,

Un appello per il Regio 'd "la Famija Turineisa,,

La «Famija Turineisa» ci invia il seguente appello rivolto alla cittadinanza:

Torinesi! I primi quarantasei milioni per ricostruire il Teatro Regio, sono stati sottoscritti: pochi o tanti che siano, non conta: ciò che conta è incrementare le sottoscrizioni: non perdiamoci in commenti: sottoscriviano.

«L'iniziativa doveva essere assunta dal Sindaco e dai rappresentanti dei partiti politici: lo fu, attraverso alle persone dei Direttori dei quattro quotidiani cittadini: esula quindi qualsiasi speculazione politica. Il merito della ricostruzione del nostro grande Teatro andrà solo a coloro che sottoscrivono: a nessun altro.

«Bando ai ripicchi, agli equivoci, ai dubbi: manca un progetto? ma prima dei progetti occorrono i quattrini: la questione, oggi, è solo finanziaria. Milano, Napoli, Palermo hanno saputo rimettere in sesto i loro teatri: non saprà farlo Torino?

«*Torinesi!* E' in gioco il prestigio della Città: non cerchiamo scusanti per rinviare l'adempimento di un dovere civico: ogni indugio è dannoso e il danno, ricordiamolo, ricade su di noi. Torinesi, sottoscrivete! *La Famija Turineisa*».

Il manifesto de "La Famija Turineisa", pur constatando che un buon inizio di sottoscrizione c'è stato; con efita, con franchezza piemontese, a mettere i punti sugli i per ricordare che quel che conta oggi è incrementare le sottoscrizioni e senza perdere tempo. La popolazione stessa deve dire infatti se il progetto per la ricostruzione del massimo Teatro le sta veramente a cuore. E il miglior modo in questi casi è di dare. Davanti all'accumularsi delle cifre i contrasti e i dubbi cadranno. Torino dimostrerà, in questo modo, tangibilmente di non essere inferiore a Milano, a Napoli, a Palermo che già hanno fornito, in questo campo, un brillante esempio, e vi debbono partecipare anche quei Piemontesi che, pur non vivendo nella cerchia della città, sono ad essa intimamente collegati.

Soltanto dalla palese dimostrazione della unanime volontà di tutti i torinesi di rivere il "Regio", le autorità comunali e governative trarranno la possibilità di realizzare la progettata ricostruzione.

Le sottoscrizioni si ricevono alle sedi dei quattro giornali cittadini, alla Tesoreria comunale e agli sportelli delle Banche.

Sciopero ad oltranza alla Cassa di Risparmio

I dipendenti della Cassa di Risparmio, già da qualche tempo in agitazione, entrano in sciopero domattina. La decisione è conseguente al rifiuto dell'Amministrazione di continuare ad accordare ai dipendenti della Cassa di Risparmio il medesimo trattamento economico dei bancari già da cinque anni in atto. Il 23 novembre scorso furono presentate dal sindacato le richieste alle quali l'Amministrazione oppose un rifiuto. Altro problema della categoria, in discussione da due anni, è quello della Previdenza. Il sindacato ha informato della decisione di scendere in sciopero ad oltranza il Prefetto, il sindaco, l'ufficio provinciale del lavoro. Oltre che alla centrale, gli sportelli rimarranno chiusi nelle succursali non solo cittadine ma anche di provincia.

Conferenza di Salvatorelli per i «Venerdì letterari»

Per i venerdì letterari dell'A.C.I. Luigi Salvatorelli terrà domani, alle 18, al Carignano, una conferenza dal titolo: «Due secoli». L'argomento è un confronto storico fra i secoli XIX e XX.

Ricostruzione della chiesa della Madonna di Campagna

Oggi pomeriggio, alle ore 15, il Cardinale Maurilio Fossati si recherà alla Madonna di Campagna per benedire la prima pietra della nuova chiesa parrocchiale, che sorgerà sullo stesso luogo di quella preesistente, distrutta l'8 dicembre del '42; nel tempio rimasero sepolte 84 persone, tra cui il parroco Padre Francesco Capello.

Assolti in istruttoria per amnistia gli uccisori degli industriali Pernigotti

Abbiamo mesi addietro pubblicato le conclusioni del P. M. nell'istruttoria aperta a carico di certi, Pusateri Salvatore, Marenco Giuseppe, Barigione Maurizio, Ferrando Giacomo, Cavanna Giuseppe e Baldo Andrea, imputati di avere ucciso a colpi d'arma da fuoco sulla pubblica strada in Ovada il 9 maggio del 1945 gli industriali Carlo e Attilio Pernigotti rispettivamente padre e figlio profittando dello stato di disordine sociale e di carenza della forza pubblica derivante dallo stato di guerra. Inoltre erano imputati di essersi appropriati successivamente al 9 maggio di gioielli, mobili, biancheria ecc., del valore di vari milioni penetrando nelle abitazioni dei detti Pernigotti e abbattendo muri per identificare i nascondigli dove gli oggetti di valore erano stati celati. Tra gli oggetti v'erano valvole da radio per un costo superiore al milione in danno della Società Radio Savoia di cui i Pernigotti erano esponenti.

Il P. M. aveva chiesto il rinvio dei suddetti imputati per duplice omicidio aggravato a scopo di furto.

In parziale difformità delle richieste del P. M. la Sezione Istruttoria — relatore Alvaggi Delfrate e giudici consiglieri Capriolio e Inardi — ha dichiarato chiusa la formale istruttoria e dichiara non doversi procedere contro Cavanna Giuseppe e Baldo Andrea per il reato loro ascritto per non avere commesso il fatto; dichiara non doversi procedere contro Pusateri Salvatore, Marenco Giuseppe, Barigione Maurizio e Ferrando Giacomo circa i reati di furto aggravato continuato e d'omicidio loro congiuntamente ascritti e quanto al furto per non aver commesso il fatto e quanto all'omicidio per estinzione del reato per l'amnistia politica del giugno 1946.

Dichiara inoltre non doversi procedere contro Barigione Maurizio per il reato di oltraggio per insufficienza di prove e ordina il rinvio a giudizio avanti il Pretore di Ovada degli imputati Marenco Giuseppe e Ferrando Giacomo per rispondere del reato d'oltraggio alla pubblica forza all'atto del loro arresto da parte dei carabinieri. Com'è noto gli imputati subirono diversi mesi di carcere preventivo eppoi vennero rimessi in libertà provvisoria durante la lunga istruttoria. Il Pusateri cui, per il grado che aveva nella formazione partigiana di Ovada, l'accusa aveva addossato la maggiore responsabilità, fece 7 mesi di carcere preventivo. Egli fu assistito dall'avv. Colla.

La vedova Pernigotti s'era costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Giglio il quale ricorrerà in Cassazione.

La rapina di via S. Secondo rivela un mondo di delinquenza giovanile

I complici affermano che il quindicenne organizzò l'aggressione al vecchio di sua iniziativa

Aldo Aonso 15 anni

Giorgio Aonso 18 anni

La polizia si occupa alacremente della tentata rapina di via San Secondo 4. Il fatto è ormai noto: un ragazzo di 15 anni — Aldo Aonso fu Pietro, domiciliato in via Ormea 10 — ha aggredito un anziano signore, cercando di portargli via la borsa contenente una considerevole somma.

Nella nostra edizione di ieri, nell'ampio resoconto del grave episodio, davamo anche la notizia del fermo del fratello, Giorgio, di 18 anni. Gli agenti avevano sequestrato una valigia di sua proprietà, piena di campionari di stoffe (oltre che di cuscinetti a sfere e di un segna-tempo). La fotografia della valigia appariva sul nostro giornale: una signora riconosceva subito la propria valigia, rubatale alcuni giorni or sono dalla sua macchina lasciata momentaneamente incustodita. Di qui il fermo del Giorgio Aonso si trasformava in arresto. I due fratelli, successivamente, confessavano piccoli furti: fra questi il furto di giubbotti di pelle. Ad un certo momento veniva fatto il nome di un tal Falletti che, nel giro di un'ora, era identificato per Aldo Falletti di 17 anni, domiciliato in via Berthollet 22 e prontamente arrestato da una squadra di agenti.

Aldo Falletti 17 anni

Pure il Falletti confessava la sua partecipazione ai furti, ma si dichiarava — come del resto il Giorgio — completamente estraneo alla rapina. «Aldo Aonso ha agito di sua iniziativa... noi non ne sapevamo nulla, assolutamente...». Ma di questo la polizia dubita alquanto. Ed è sulla traccia di un quarto individuo — quel basso, tarchiato — con cui l'Aldo era stato visto parlare, presso un'edicola di via Madama Cristina.

L'incendio alla Pistoni Borgo causato da corto circuito

A ben 30 milioni di lire si fanno ascendere i danni provocati da un grave incendio sviluppatosi la notte scorsa nei magazzini della fabbrica Pistoni Borgo in via Nizza 173. Le fiamme hanno distrutto tutto il materiale che vi era riposto: i Vigili del fuoco hanno dovuto lottare a lungo per scongiurare ulteriori pericoli.

Il Commissariato Barriera di Nizza ha condotto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro; pare che esso sia stato provocato da un corto circuito. I danni dell'incendio sono in gran parte coperti da assicurazione.

Pubblici dibattiti sul progetto della sen. Merlin, per iniziativa di «Civiltà Italica» e della «Voce della Giustizia», sono indetti per domenica alle 10 al Cinema Ariston, in via Lagrange. Oratori: Orazio Quaglia, prof. Filippo Franchi e sen. Italo Mario Sacco. Presidente il dott. Marcello Giustiniani, consigliere di Corte d'Appello.

Orario parrucchieri — Oggi, festività dell'Immacolata Concezione, per i negozi da parrucchiere ed affini orario dalle 8 alle 13.

BORSE

Ripresa incolore, ridotte ad un volume modestissimo di scambi.

	6	7		6	7
Ren.02	75 —	75 —	Snia	2690	2690
Ren3½	80 30	80 —	Sasa	2122	2125
» t. s.	80 50	80 25	Marelli	525 —	515 —
Red3½	76 25	76 10	Fiat	384 —	384 —
» t. s.	76 30	76 30	Isotta	11 75	10 75
Ren5%	100 25	100 50	Savigl.	710 —	710 —
» t. s.	100 25	100 70	Nebiolo	221 —	220 —
Red5%	96 70	96 50	Imet	150 —	140 —
» t. s.	97 —	96 60	Mont.	1530	1500
Ric3½	76 10	75 95	Pirelli	507 —	500 —
» t. s.	76 20	76 —	Ilva	222 —	224 —
» 5%	97 35	97 30	Ansaldo	214 —	205 —
» t. s.	97 45	97 65	Viscosa	2755	2770
Bu50-4	99 90	99 90	Fibre I.	2260	2240
» 50-11	99 90	99 90	Cir	1880	1880
» 51-1	100 65	100 75	Schiap.	552 —	552 —
» 51 4	97 70	97 85	Anic	1132	1115
Ric. 50	99 85	99 85	Rum. ca	64 50	63 75
Fer 3%	71 70	71 80	M.pens	1960	1950
Iri 4½	95 —	95 —	Montevi	195 50	196 50
Irm4%	101 —	101 —	Zucch.	620 —	620 —
Iri6½	161 —	161 —	Union	149 50	145 —
Tor4½	88 —	88 75	Cart. It.	1450	1450
»5%33	85 75	85 75	Burgo	3100	3115
»5%37	85 65	85 65	Ferr. R	3000	3000
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	710 —	710 —
» 4%	92 50	92 —	N.A.I.	6000	6050
» 5,5%	81 50	81 50	Biella	64 —	64 —
[illegible] 5%	78 50	78 50	Valdar.	3970	3970
»7%48	96 50	96 25	Mer. E.	891 50	894 —
»7%49	96 20	96 50	Sade	928 —	924 —
Fiat5%	100 —	100 —	Sarda	20 —	20 —
» 6%	93 60	93 40	Ferrar.	363 —	363 —
Pir.5%	93 75	93 75	Siam	253 —	255 —
» 6%	96 75	96 75	Westi.	415 —	420 —
Oliv7%	104 25	104 25	Param.	332 —	345 —
Magn7	95 25	95 75	Gilard.	518 —	518 —
Star7%	97 75	97 75	Frigi.	90 —	90 —
Vis.7%	96 —	95 25	Saffa	327 —	325 —
Cast7%	96 75	96 75	Liq.gas	530 —	520 —
Sav7%	97 3/8	97 3/8	Talco	5600	5650
West.7	96 75	96 50	Borgos.	9950	9980
A.Gen.	6050	6025	Gelon.	2380	2380
» Toro	7800	7700	Pinas	820 —	822 —
Medit.	1840	1840	Lanza	2520	2520
Merid.	2380	2360	Amiata	1515	1510
Ter. M.	99 —	100 —	Acq. P.	2110	2080
Italgas	26 3/8	26 25	Florio	40 —	40 —
Sip	945 —	944 50	Bastog.	3950	3900
Terni	257 —	257 —	Silos	4500	4500
P.C.E.	415 —	412 —	Risan.	3100	3100
Unes	362 —	361 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; Svizzera 144,75.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 8300-8350; marengo 7076-7126; sterlina carta 1520-1550; dollaro carta 650-663; franco sv. 153,50-154,50; franco fr. 164-167; oro fino 987-990; arg. 14,50-16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima:* + 4,6; *minima:* — 0,1; *media:* + 2. *Umidità:* 97 %. *Pressione:* 760,2. *Vento calmo, cielo invisibile per nebbia. Previsioni: Cielo nuvoloso, visibilità scarsa per nebbia, calma di vento. Temperatura stazionaria.*

Il comitato intersindacale per lo sciopero degli statali

Dopo quella di martedì davanti al Lingotto, un'altra manifestazione di disoccupati si è svolta ieri davanti alla R.I.V. Una delegazione si è recata dai dirigenti dell'azienda, ottenendo, secondo quanto comunica la C. d. L., l'immediata assunzione di 12 disoccupati e l'invio alle scuole di riqualificazione Fiat, di altri 10.

Domani le tramvie interurbane Torino Venaria Pianezza Druent funzioneranno solo parzialmente: prima delle ore 9, cioè, e dopo le 17. Nell'intervallo il personale della Step attuerà infatti un primo «sciopero di avvertimento». Esso reclama l'iscrizione al Fondo di previdenza speciale, l'applicazione integrale dell'accordo del 22 dicembre 1948, il riconoscimento della commissione interna.

In attesa di conoscere l'esito delle iniziative romane per la ripresa delle trattative, i dipendenti telefonici in sciopero han tenuto ieri la solita, quotidiana — dodicesima — riunione.

In vista dello sciopero di sabato dei dipendenti statali, rappresentanti della Camera del Lavoro, dell'Unione liberi Sindacati e della F.I.L., hanno ieri formato una «commissione coordinatrice». Essa ha deciso di lanciare un manifesto per spiegare alla cittadinanza i motivi dell'agitazione e di indire per sabato mattina alle ore 10 un comizio degli statali in sciopero, al teatro Alfieri.

Diciannove anni al bandito Maritano diciotto ai suoi due complici

I protagonisti della criminale e turpe impresa di Barge hanno ascoltato con indifferenza il verdetto

La banda criminale del Maritano che fino all'ottobre del '47 seminò il terrore nella zona di Pinerolo, ha avuto ieri in Assise saldato il suo conto a rigore del Codice Penale, perchè la Giustizia pesa le responsabilità e le colpe con la bilancia, com'è del resto simboleggiata fino dall'antico. La bilancia per significare che il peso è giusto. Ma a rigore di raziocinio popolare talvolta la misura della bilancia non è quella dell'opinione pubblica. La sentenza di condanna dei tre criminali non ha certo soddisfatto il numeroso pubblico, specialmente di Pinerolesi, che ha assistito all'epilogo giudiziario delle nefande vicende. Troppo pochi 19 anni, si commentava ieri fuori dall'aula dell'Assise! E questo è un particolare che per dovere di cronaca non dobbiamo omettere.

Il processo dovette svolgersi a porte chiuse per la sadica nefandezza di taluni particolari e il pubblico fu solo rimesso nell'aula all'inizio della discussione tra il P. G. Bili Gentile che aveva chiesto pene adeguate alla gravità dei fatti e la Difesa rappresentata dagli avvocati Gimoletto, Chauvelot ed Avonto.

Mentre quest'ultimo parlava in favore del Mario Maritano, si è svolto un drammatico episodio. Ad un tratto una signorina elegante, bionda, che risultò essere la sorella dell'imputato e si trovava nei posti distinti dell'aula, impallidiva e lanciando un urlo disperato cadeva irrigidita al suolo in preda a un violento attacco isterico. Veniva soccorsa dai presenti e trasportata nel corridoio dell'Assise. Dopo le cure prodigatele da un medico chiamato d'urgenza, la Maritano riprendeva i sensi e ritornava nell'aula.

Sono frequenti alla Assise queste scene d'angoscia da parte di sventurati parenti di giudicabili. Ma questi parenti hanno sempre controllato, redarguito, ammonito questi giovani traviati nella loro condotta di dissipazione che porta sempre al delitto?

E' da rammentare l'episodio della sera del 24 ottobre '47 quando Mario e Amedeo Maritano e Giovanni Broglieri penetrarono armati nella cascina del contadino Bartolomeo Abate Daga. Il poveretto venne legato con una robusta fune ad una trave del soffitto e per poco non finì impiccato. Poi i banditi salirono al piano superiore a fare man bassa, e si fossero limitati a ciò. Ma sottoposero la moglie del disgraziato ad ogni sorta d'innominabili, sadiche violenze. La povera donna, uno scampolo di donna, che non poteva certo eccitare istinti di lussuria, ne ebbe dopo quel fatto un trauma che durò oltre 40 giorni per giudizio di un perito medico. E' vero però che la Difesa sosterrà esagerata tale diagnosi, quasi che la malcapitata donna avesse partecipato ad un leggiadro giro di valzer!

La Corte, presieduta dal Consigliere Caccia, ha pronunciato, dopo un'ora di permanenza in Camera di Consiglio, una sentenza di condanna pel Maritano Mario a 19 anni e 2 mesi di reclusione e per Maritano Amedeo e Broglieri Giovanni a 18 anni e 4 mesi della stessa pena.

I tre imputati hanno accolto, come tanti altri giovani nelle stesse condizioni, la loro condanna con indifferenza. Soltanto le mamme, le sorelle piangono...

Travolti dal tram di Settimo un povero cieco e la moglie

La donna in fin di vita - Egli è un ex-calzolaio padre di 4 bambini

Un'atroce sciagura è avvenuta ieri sera, alle 18,30, in regione Barca. Due convogli della «Satti» erano fermi l'uno accanto all'altro, il primo in partenza per Settimo, il secondo per Torino. Il cieco Giacomo Nicotera fu Sante, e la moglie Maria Bertuccio, di 32 anni, arrivavano di gran corsa, mentre già i due convogli, fischiando, s'apprestavano a muoversi per opposte direzioni: i Nicotera salivano su di una vettura, ma si sentivano dire: «Questo è il tram per Settimo! Per Torino è l'altro!».

I due, confusi, scendevano precipitosamente, ma intanto il convoglio aveva acquistato una certa velocità. Entrambi i coniugi scivolavano, cadevano e rotolavano tra una vettura e l'altra, rimanendo investiti e straziati da una delle pesanti vetture. I due infelici, con un'autobarella, venivano trasportati all'ospedale Maria Adelaide. Il Nicotera presentava la frattura del bacino e gravi ferite alla testa: prognosi riservata. Ma le condizioni addirittura disperate era la moglie che aveva riportato lo schiacciamento della gamba sinistra, tanto da rendersi necessaria l'amputazione: inoltre il cuoio capelluto alla sommità del cranio era stato completamente asportato.

Il Nicotera è un povero cieco, che da sette mesi ha perso la vista in seguito ad un incidente. Egli si era recato alla Barca per visitare la nota «Santona» nella speranza di avere da lei un rimedio. Prima dell'infermità egli lavorava come calzolaio in una sua bottega di via Artisti 15 e riusciva in tal modo a mantenere la famiglia composta da ben quattro bambini, di cui il maggiore ha soltanto 13 anni. Il Nicotera era particolarmente angosciato al pensiero di non poter più provvedere ai suoi.

SPETTACOLI

AL CARIGNANO — La Compagnia di Nino Besozzi dà oggi le due ultime recite, alle 15,30 e 21, con le repliche de «Lo scandalo Fregonard», 3 atti di Umberto Morucchio.

Da sabato 10 corr., stagione lirica organizzata dall'U.C.A.L.P. Sabato e domenica, alle 21, «Madama Butterfly» di Puccini. Esecutori: Augusta Oltrabella, Alfredo Vernetti, Angelo Lo Forese. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio.

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

Italia-U.R.S.S. — Domenica, alle 10, al Cinema Eridano (corso Casale 104) sarà proiettato il film sovietico parlato in italiano: «Aspettami» di V. Serov, regia N. Sciapiro. Seguirà il documentario: «Bucarest» (entrata delle truppe sovietiche in Bucarest).

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa Besozzi-Marchiò: 15,30-21 «Lo scandalo Fregonard» di U. Morucchio.
Alfieri: 15,30-21 spett. Errepi, Totò e la sua Comp. Riv. in «Bada che ti mangio» di Galdieri-De Curtis.

Saletta del Grifo Viotti 6: P. A. Garlasso espone saggi d'interpretazione pittorica di pagine music. **Galleria Fogliato** via Mazzini 9: Mostra del pittore A. Paracchini. **Galleria Martina:** Mostra del pittore Romolo Pergola. Ore 16-20. **Circolo Artisti** via Bogino 9: Mostra pittore Arduino ore 17-19.

Club La Florida: p. Solferino tel. 42-622: 16,30 matinée, 21-1 Orchestra Pepè-Latini, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Goito 3: 16,30, 21-1 due Or. Ortuso Balocco e Marioranu, Lotti, Cortesi, Mezzo. **Tavernetta** Bar Sestriere Amendola 10 pres. Danze attr. 21,30-3 Or. Allegritti c. Laris, Aurora, Montanari. **Castellino:** 16,30-21 Orch. G. Oreste, c. Nella Colombo e Marengo. **Gay:** Tutti giorni 17-21 escl. lunedì Or. Angelini, organo Hammond. **Gin Gin** Porta Susa tel. 41-429: 16-21 Orch. Caramia, c. S. Merlini. **Principe** (tel. 76-951): 16-21 M. Zemo suoi solisti, c. Araldo-Savelli. **Augustus:** ore 16,30 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora. **Excelsior Dante** (via Bogino 17): ore 16 e 21 trattenimenti. **Platea Danzant Lutrario:** 15,30 e 21-1 Orch. Francini, c. Accardo. **La Serenella:** ore 16 e 21 Orch. Cuminatto, c. Armando Broglia. **Garden** capol. 13 Valsalice 60-912: 16-21 Orch. Langmann, c. Gallino. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **De Benedetti:** ore 21 danze. **Saletta:** 16-21 Orchestra Marra. **Club Magenta** 11: 16 e 21 danze. **Alhambra:** 16 e 21 Orch. Romero.

MILLE LUCI FORTINO
Via Cigna 45 - Telef. 20.305
Stasera ore 21
Gran serata danzante *della borsetta* con l'Orch. Millelaci diretta dal M° Margiaria, canta Armando Costanzo. Ricche borsette saranno sorteggiate fra gli intervenuti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Addio Mimì» Martha Eggerth, Jean Kiepura. Domani part. Italia-Inghilterra. Loc. risc. **Astor:** «Amore sotto i tetti» con Edmund Gwenn, J. Crain, W. Holden. Locale riscaldato. **Capitol:** «50 lettere d'amore» William Holden, Joan Caufield. **Corso:** «Amanti crudeli» Dorothy Lamour, Don Ameche; docum. partita Italia-Inghilterra. Loc. risc. **Doria:** «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock. Locale riscaldato. **Lux:** «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, Orson Welles. Locale riscaldato. **Metro-Cristallo:** «Soldato di cioccolata» Nelson Eddy, Rise Stevens. Mattin. ore 10,30 a L. 150. **Reposi:** «Le Dolly Sisters» techn. Betty Grable, John Payne. **Torino:** «Rosso il cielo dei Balcani» tech. Raimond, M. Auer. a. 10 **Vittoria:** «Arcipelago in fiamme» John Garfield. Locale riscaldato.

Alexandra: «Le avventure di Tarzan» Robert Donat, Valerie Hobson. **Alpi:** «Riso amaro» S. Mangano. **Ariston:** «Il mago di Oz» techn. Judy Garland e F. Morgan. **Augustus:** «Lettera a 3 mogli» Jeanne Crain, Linda Darnell, Ann Sothern. Ore 14,10-16,15-18,20-22,10 **Faro:** «Sangue sul trono» (Regina Santa) con Antonio Vilar. **Hollywood:** «I pirati di Capri» Louis Hayward, Mariella Lotti. **Ideal:** «Vagabondi al chiar di luna» con i Fratelli Ritz e Gran Varietà 15, 18, 21. **Massimo:** «Sul fiume d'argento» Errol Flynn, A. Sheridan. Ultimo. **Nazionale:** «Sul fiume d'argento» **Principe:** «Odissea tragica» Montgomery Clyft, Mc Mahon. Ult. 22. **Statuto:** «Sul fiume d'argento».

Asti: La famiglia Stoddard. Ap. 10 **Mignon:** «Duello al sole» (techn.) **Olimpia:** «Signora del fiume» tech. **Po:** «Codice d'onore» Alan Ladd. **P. Nuova:** La casa rossa. Robinson. **Regina:** Naviganti coraggiosi. Var. **Romano:** «Barone Carlo Mazza» Rivista Ferrero 15,30, 18, 21. **S. Felice** tel. 44-077: «Arrivederci papà» G. Bechi. Loc. risc. A. 14,30

Esperia: Avventura Brasile. Hope. **Imperiale:** Colpo di fulmine. Ver. **Italiano:** Corrispondente X. Gable. **Vinzaglio:** «Vedova allegra» Jeanette Mc Donald, M. Chevalier.

Eliseo: «Mamma ti ricordo» Dunne. **Frejus:** «Lettera da sconosciuta». **S. Paolo:** «Desiderami» G. Garson.

Belgio: «Pompieri di Viggiù» Totò. **Carlino** (tel. 80-621): «Silenzio è d'oro» M. Chevalier, Regia R. Clair. **Eridano:** Avventura a Vallechiara. **Oropa:** «Il cigno nero» technic. Tyrone Power, Maureen O' Hara. **Radium:** «La disperata notte» H. Fonda e Varietà 16-18 e 21. **V. Veneto:** «Il gran premio» tech. Mickey Rooney, E. Taylor. Ap. 14.

Astra: «Desiderami» G. Garson. **Bernini:** Migliori anni nostra vita. **Cibrario:** «Capitan Kid» Laughton. **Excelsior:** «Wapakoneta» Melwyn Douglas e Topolino technicolor.

Odeon: Tesoro della Sierra Madre. **Star:** «Sposarsi è facile ma...».

Adua: «Le mura di Gerico». Var. **Aurora:** La grande pioggia. Power. **Brescia:** «Corrispondente X». Var. **Fortino:** «Ha da venì!», Varietà. **Nord:** «Parata arcobaleno» techn. **Palermo:** «Amante immortale». **Sociale:** «Atlantide» M. Montez.

Cabiria: «Sfida a Baltimora». **Colosseo:** «Vita di Pearl White» technic. Betty Hutton, J. Lund. **Italia:** Castellana aquila bianca. **Piemonte:** «Scandalo premeditato» **S. Carlo** (Nichelino): «Amore sotto zero» (techn.) S. Henie. **Spezia:** Torna a casa Lassi (techn.)

Apollo: «Kismet» (techn.) Dietrich. **Diana:** Orchidea bianca. Stanwyck. **Dora:** «Grido del lupo». **Edera:** «Il cerchio si chiude». **Lucento:** «Prefericco mio marito» con Errol Flynn. **Roma:** «Ti ritroverò» D. Scala.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE E. BODESO' & C. - *Via Po 4* - *Tel. 40.113.* Come già annunciato domenica scorsa in questo quotidiano, si inaugura stamane l'Esposizione che precede la vendita all'Asta della superba raccolta, proveniente esclusivamente da proprietà private e riunita con tanta paziente selezione ed iniziata sin dallo scorso Aprile. Appartengono alla raccolta: un gruppo di splendidi orologi francesi da tavola, da muro ed a torre, d'ogni epoca e stile, un magnifico antico servito di posate in argento del Settecento veneziano (San Marco), altro servito pure in argento dell'Ottocento, serviti da tavola e da caffè in porcellana Rosenthal, vecchio Ginori e Limoges, antichi mobili con tarsie in avorio argento e madreperla; mobili in Boulle, in mogano, palissandro e legno rosa, due tavolini da gioco di vera eccezione, armadi, antico mobile a doppio corpo del '700 in radica d'ulivo intarsiata, specchiere, lampadari, sediame ecc. ecc. Soprammobili in porcellana di ogni epoca, vasi cinesi, giapponesi e francesi, un singolarissimo tête à tête in spuma di Sèvres (già regalo della regina Margherita ad una sua Dama di Corte), stoffe, broccati ecc. Raggruppata in una sola tornata di Asta e più precisamente nella vendita del 23 corrente dicembre è la collezione dei dipinti in cui sono presenti: Allason, Almetti, Bossoli, Bò, Bartolena, Buscaglione, Camino, Cavalieri V., Ceccoai, Cremona T., Conca, Cargnel, Delleani, Fragiacomo, Follini, Grosso G., Gignous E., Ghiglia O., Gigante, Gonin, Irolli, Levis Lupo, Maggi, Magiani P., Morbelli, Nomellini, Pallizzi F., Piana, Rubens P. P., Reycend, Solenghi, Scorzelli, Tavernier, ecc. ecc. Tutte le opere, tra le quali molte di sublime bellezza, vengono aggiudicate colle abituali garanzie. Constaterà la carissima antica e nuova Clientela come bene a ragione si possa affermare trattarsi di uno degli avvenimenti artistici più importanti registrati in quarant'anni di attività, dati i tempi e la quasi impossibilità di riunire oggetti ed opere di indiscussa importanza. Esposizione da oggi a tutto il 13 corrente con orario 10-12 e 14-19. Prima vendita Mercoledì 14, ore 15,30 precise. Dirige la vendita il Sig. E. U. Redaelli, ben noto alla Clientela della nostra città.

DA FABER, via *Gramsci 15*, organizzata da «L'Atelier», Mostra vendita stampe ed incisioni. Inaugurazione ore 17.

SARTE, bianchieriste, modelliste diventerete iniziando Corsi Taglio e Confezione. Scuola *Annita Bonaudo Cignetti, via Cibrario 1.*

DEORSOLA, *Torrefazione, Via Gobetti 23*, apre oggi la nuova sede in Via Garibaldi 11, con degustazione e vendita dei migliori caffè. Nel nuovo negozio la Torrefazione Deorsola avrà inoltre un vasto assortimento di prodotti delle rinomate Fabbriche «Pastiglie e Caramelle *Leone*» e «*Guglielmone* Biscotti» ed in occasione dell'inaugurazione verrà offerto a tutti i clienti un gentile omaggio di queste specialità.

BORSA SMARRITA. Il mattino del 7 corr. è stata smarrita nei pressi di Via Po una cartella contenente un pacco di cambiali e L. 35.000 in contanti. Mancia assicurata di lire 25.000. *Telefonare* 86,130.

SPOSI E MASSAIE 40.000 65.000 camera classicissima ultima creazione, L. 27.000 cucine 21.000 tinelli, sale 90.000, assortimento sbalorditivo camere chippendal 4-5-6 porte. Mobili autentici di Cantù. *Casa del Mobile, via Bogino* [illegible], *via Cesare Battisti* - tel. 48.081.

«DELSARTO», Soprabiti - Impermeabili. Soprabiti Harris Tweed, Wetscutum - Gabardine lana - Loden originali Moessmer, ecc. Gamma completa di modelli e misure. *Via Roma 303 ang. piazzetta Chiesa.*

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 38* (interno).

GRATIS riceverete il Catalogo Marchesi telefonando il vostro indirizzo al 42-400. E' interessantissimo per tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno; Ricordate *Marchesi, piazza Castello 51.*

A L. 1950 MATERASSI DI LANETTA PIUMA D'ORO la marca di garanzia blu da cardare. Forniture di qualsiasi importanza. *Casa del Mobile, via Bogino ang. via Cesare Battisti* - tel. 48.081.

MAGLIERIE pura lana a peso, prezzo di fabbrica. Sciarpe foulards seta, guanti e camicie realizzo sottocosto. *Tricerri, via Gorboli* di 43, *telefono* [illegible].

CAMICIE E PIGIAMA primarie Marche, vasto assortimento, prezzi convenientissimi troverete presso *Nazionale, v. XX Sett.* 44, *t.* 46.195.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 2° Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.*

CHIROMANTE chiaroveggente risolverà indecisioni presenti e future, effettua oroscopi. Orario visite 10-12; 15-18. *Adelina, via San Donato 60, Torino.*

MOBILIFICIO SAN SALVARIO, *via Nizza 95* (cortile) Assortimento camere, sale, tinelli. Facilitazioni.

SERRA PIERO c. *C. Alberto 44.* Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Canzoni - 9,40; Fantasia brillante - 11,00; Messa - 12,30; Ritmi - 13,21; Canzoni - 13,54; Cronache cinematografiche - 14,00; Ottocento operistico - 15,10; Motivi popolari - 15,30; Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30; Ritmi - 17; Per i ragazzi - 17,30; Musica d'America - 18,35; Notizie sportive - 19; Musiche da film - 20,33; Orchestra - 21,15; «Questo piccolo mondo» di Noel Coward - 23,25; I notturni dell'usignolo (serie musicale).

Rete Rossa — Ore 11,30: Operette e riviste - 13,21; Orchestra - 14,10; Musica - 17; Pomeriggio musicale - 19; Orchestra - 19,20; Notizie sportive - 18,30; «Fanny», radiodramma di G. Boeri - 19,35; Attualità sportive - 19,40; Jazz - 21,3; Musica operistica - 21,45; Pianoforte - 22,30; La vedetta della settimana.

STATO CIVILE

Corradi Maria ved. Pongolino, a. 80, p. Chironi 3-bis; Col Candido fu Adiutto, a. 72, v. Nizza 9; Carlo Angela ved. Fissolo, a. 75, v. Vagnone 20; Rasetti Lorenzo fu Giovanni, a. 56, p. L. Martini 40; Martini Maria ved. Moschetto, a. 85, v. Rocca de' Baldi 28; Margiuoli Evelina m. Maj, a. 66, c. Re Umberto 54; Pelliti Giuseppe fu Giuseppe, a. 84, c. Casale 156; Richiardi Giacomo fu Giovanni, a. 83, v. Nizza 151; Ferrengo Giuseppe fu Antonio, a. 82, v. Giaveno 8; Gennaro Francesca m. Savio, a. 63, v. Mallia 20; Bivio Luigi, a. 58, v. Mad. Cristina 12; Garabello Orsola ved. Paglione, a. 84, c. Tassoni 39; Prono Giovanna ved. Baracco, a. 84, v. Vigone 25; Bordello Ottavio fu Giov. Batt., a. 79, v. M. Polo 7; Mosca Isidoro di Gius., m. 6, v. Monte Tabor 15; D'Amico Ilariario fu Ilariario, a. 74, c. Palermo 110; Visca Carlo fu Orazio, a. 66, c. Vitt. Eman. 68; Gagliardi Domenico fu Ernesto, a. 40, S. Luigi; Rosa Maria di Carmine, g. 11, Maternità; Moro Rosa ved. Pacotto, a. 81; Molinette; Cavaroni Ernesto fu Leopoldo, a. 76, Cottolengo; Gallo Giuseppina fu Giuseppe, a. 67, Cottolengo; Serra Orsola ved. Marello, a. 88, S. Giovanni; Tarale Modesta m. Pace, a. 59, Astanteria Martini.

Morti 24 - Nati 22 - Matrimoni 16.

Il segno di Zorro

Una delle cose che mi han fatto impressione, nei racconti che si son letti in questi giorni dello spaventevole delitto minorile di Bologna, è che il Marani avesse cercato di formare una società segreta tra coetanei, intitolandola a Zorro.

Basta solo il suono di questo nome perché ecco, sul guizzo lampeggiante di una spada, ci balzi dinanzi l'immagine ilare e ardita di Douglas Fairbanks. Zorro! Ma è l'idea medesima dell'onore, del coraggio, della forza benefica e giusta. E' l'esemplare più elegante e più intelligente degli eroi del West, questo tipo di paladino bovaro, che è nato dalla conquista delle praterie, come secoli prima erano nati dalla conquista franca i paladini, Orlando Buovo Fioravante o Rizieri; sì, perchè sempre queste grandi conquiste anonime di razze che si giustificano con la nascita di un nuovo diritto, producono queste figure leggendarie di campioni giustizieri, i quali diventano poi l'incarnazione popolare e poetica di questo diritto.

Com'è possibile dunque che questo giovane mostro, questo sinistro ragazzo il quale, anche se non li mostrava, doveva già rivolgere dentro sè oscuri disegni di tradimento e di ferocia, abbia potuto pensare di prendere proprio il nome di Zorro? Gano che prende il nome di Rolando... Come non ha sentito incompatibilità tra la luce di quella figura e l'ombra del suo cuore? Forse una spiegazione è da cercare nello sviluppo successivo del prototipo Zorro. Perchè, appunto come gli altri eroi, da quelli omerici fino a Robin Hood, anche gli eroi del West, gli eroi bovari, subiscono elaborazioni successive, passano attraverso nuovi racconti e rifacimenti, che finiscono sempre per introdurre nel loro carattere nuovi elementi, qualche volta tali da alterarne sostanzialmente il carattere.

Anche Zorro ha avuto infatti le sue elaborazioni. Intanto il film è stato, come vi ricorderete, rifatto qualche anno fa da Mamoulian, con Tyron Power. E poi Zorro continua a essere il protagonista di una serie di quei racconti a fumetti per ragazzi, di cui sono ormai inondate le edicole e le case. Se vi ricorderete, più volte si è detto, nelle cronache sul tragico caso, che il Marani era un accanito lettore di «fumetti».

Per carità, non facciamo la stupidaggine di impiantare un processo al cinema e ai fumetti, perchè un ragazzo delinquente ha ucciso. Bisogna andar piano in questi richiami di corresponsabilità morale, i quali dovrebbero in ogni caso essere estesi a tutte le istituzioni della società in cui viviamo, nessuna esclusa. Qui si tratta di molto meno. Si tratta soltanto di chiedersi se nella figura di Zorro è cambiato qualcosa, qualcosa per cui, nella sua oscurata coscienza, egli abbia potuto stabilire un rapporto tra sè e quel modello umano. Ebbene, un amico che, per curiosità documentaria, segue i fumetti, mi dice che effettivamente qualcosa è cambiato. Zorro è sempre nominalmente il giustiziere, il vendicatore degli oppressi, il cavaliere disinteressato e senza paura. Ma la sua tecnica è cambiata. Essa è stata chiaramente influenzata dal romanzo poliziesco. I suoi mezzi non sono più solamente la bravura acrobatica, il colpo di spada infallibile che marca la guancia del fellone con lo stesso segno con cui il cow-boy marca i vitelli e le vacche, la galoppata frenetica. C'è anche lo scaltro sapiente, l'astuto ricatto, la benefica frode. Un po' di Arsenio Lupin è stato trasportato nella prateria.

Ma soprattutto è cambiato il tipo dei suoi antagonisti. I quali non sono più i cattivi odiosi ma un po' operettistici di Douglas, i *fazenderos*, vigliacchi e mandrilli, ma sono ormai gangsters, che lavorano come i gangsters, che nelle loro azioni, per quanto condannabili e alla fine punite, presentano pure un lato di selvaggia energia, una loro disperata grandezza. E' per questa disperata grandezza che il gangster può affascinare qualche volta il ragazzo forse più dell'eroe giustiziere. Mi ricordo la risposta di un ragazzino, figlio di un mio amico, al quale avevo rivolto la solita banale domanda, cosa voleva fare da grande. «Il gangster», mi rispose. «Uhm — gli dissi — sta attento, perchè puoi finir male. Il gangster ne fa, ne fa, poi un giorno te lo pescano e, pam pam, addio bubi». Il ragazzino rifletté un poco e poi disse: «Bene, allora farò il poliziotto».

Insomma, l'atmosfera Zorro se n'è andata. Se vi ricordate se n'era andata anche nel film. Oh, non c'era niente da dire: Zorro era generoso, Zorro era valente, Zorro liberava i poveri messicani dalla tirannia di un sinistro tipo di fellone che (si era in guerra) aveva perfino un po' del nazista. Eppure, era chiaro, qualcosa mancava. Mancava, nel regista, la fede ingenua, assoluta nel suo soggetto, per cui invece di concentrare appassionatamente tutto sulla enfatica vittoria del bene sul male, pareva continuamente cercare diversivi e quasi giustificazioni profondendosi, da quel mago che è, in virtuosità fotografiche e spettacolari. Mancava, nell'interprete, quello splendente prestigio umano, fatto di forza felina, di sorridente bontà, di autorità virile che possedeva il grande Douglas. C'era il vecchio schema, ma non c'era più l'anima, eroica, cavalleresca, che solo poteva farlo attuale e operante.

Ebbene, se non ci credeva il regista, se non ci credeva l'attore, se non ci credevamo noi spettatori, perchè doveva crederci proprio lui, lui solo, Alessandro Marani, al trionfo del bene sul male? La verità è che Zorro è cambiato perchè noi siamo cambiati. L'anno scorso un grande giornale femminile americano fece una di quelle loro inchieste che, anche quando paiono sballate, hanno sempre un loro senso. Invitati ad analizzarne i risultati, due eminenti teologi americani, uno cattolico e uno protestante, e un rabbino, essi conclusero all'unanimità che l'inchiesta rivelava nella maggioranza dell'americano medio una *easy conscience*, una coscienza facile, ossia una nozione molto attenuata del peccato. Fate pure conto che ormai americani o no, tutta la nostra civiltà è nello stesso brodo. C'è uno specchio fedele della nostra anima ed è la [illegible]. Giorni fa mi ero fermato a guardare certi affissi su una cantonata quando tre ragazzi, che dai libri e dalla rumorosa allegria dovevano uscire di scuola, si fermarono accanto a me. Erano quattro cartelloni. Uno annunciava il film *Il mio corpo ti scalderà*: si vedeva sopra una bella donna appoggiantesi con sinuoso languore a un bel giovane, e sotto due figure, una delle quali puntava una rivoltella. Anche il secondo era cinematografico: *Tre lettere d'amore*, e mostrava eleganti pazzerelloni in smokings bianchi su uno sfondo procace di donne seminude e danzanti. Nell'affisso vicino un angelo dalle belle ali variopinte stilizzate quasi a modo di vetrata gotica, recava con gesto pio un piatto su cui stava un panettone. Nel quarto c'era invece un affabile Babbo Natale che raccomandava un torrone sopra lo sfondo idilliaco di un paesaggio natalizio. Che insalata, pensavo: panettone, rivoltella, ballerine, Natale, tutto insieme; che cosa resterà di più nella testa di questi ragazzi? L'angelo o la rivoltella?

Queste riflessioni, ben inteso, non hanno nessuna relazione con il caso del nominato Alessandro Marani. Ogni riferimento deve considerarsi puramente casuale.

Filippo Sacchi

Robert Merle e Louis Guilloux, vincitori rispettivamente del premio Goncourt e del premio Renaudot, stringono cordialmente le mani alla signora Bidault

I NUOVI SENATORI

Toscanini non accetta

Roma, 7 dicembre.

Il maestro Arturo Toscanini ha rinunciato al laticlavio.

L'annuncio della nomina era stato comunicato al maestro Toscanini ieri a mezzogiorno, da un dispaccio a firma di Luigi Einaudi, recapitatogli nel suo domicilio di New York. L'annuncio del rifiuto è stato comunicato oggi al Senato dal presidente on. Bonomi, subito dopo l'apertura della seduta. Bonomi ha letto un cablogramma pervenuto a Einaudi.

«E' un vecchio artista italiano turbatissimo dal Suo inaspettato telegramma, che si rivolge a Lei e la prega di comprendere come questa annunciata nomina a senatore a vita sia in profondo contrasto con il suo sentire, e come egli sia stato costretto, con grande rammarico, a rifiutare questo onore.

«Schivo da ogni accaparramento di onorificenze, titoli accademici, decorazioni, desideroso di finire la mia esistenza nella stessa semplicità in cui l'ho sempre percorsa, grato e lieto della riconoscenza espressami a nome del mio Paese, pronto a servirlo ancora qualunque sia l'eventienza, La prego di non voler interpretare questo mio desiderio come atto scortese e superbo, ma bensì nello spirito di semplicità e modestia che lo ispira. Accolga il mio deferente saluto e rispettoso omaggio. Arturo Toscanini».

Il presidente Bonomi ha invitato il Senato a prendere atto della comunicazione e un diffuso mormorio ha sottolineato le sue parole. Alcuni giornali romani della sera, dopo aver espresso il rammarico suscitato negli ambienti politici dal rifiuto di Toscanini, ricordano che il musicista ebbe già a manifestare la sua contrarietà quando, a suo tempo, fu accennato alla possibilità di una sua nomina.

Massacro nell'arca di Noè

C'è qualcosa di sbagliato al mondo, lo sentite visitando i grandi mattatoi: l'accoltellatore di Chicago uccide 40 mila animali al mese, ed è un uomo che adora il suo cane e canta in coro nella chiesa battista

(Dal nostro inviato speciale)

Chicago, dicembre.

Il campione del mondo degli accoltellatori vive a Chicago. Io l'ho visto, io l'ho conosciuto. Stronca duemila vite al giorno, a coltellate: ogni coltellata un morto. Duemila morti al giorno sono una bella cifra, vivaddio, sia pure per un accoltellatore di professione. Ora descriverò dove lavora questo asso del coltello, questo stello, questo divo della morte. Descriverò dove e come ammazza. Abbiate pazienza e fra qualche riga vi troverete quel che si dice a guazzare nel sangue.

Illusione perduta

E' chiaro che sto discorrendo dei macelli di Chicago, dei celebri degli arcifamosi macelli di Chicago, degli stockyards, per intenderci. Dalle descrizioni che io ne avevo sentito fare prima di visitarli ritenevo si trattasse dei più dolci, dei più soavi, dei più confortevoli macelli del mondo, nei quali buoi maiali vitelli montoni eccetera perdessero la vita con uno scientifico sorriso sulle labbra seduti su convenienti sedie elettriche o, meglio, coricati su lettiere elettriche o qualcosa di simile. Invece no, no. Si tratta della più mastodontica sarabanda di "coltellate nella gola" che mente possa pensare, coltellate nella gola e mazzate sul cranio, a migliaia, a decine di migliaia. Ed ettolitri di sangue.

Agli stockyards si arriva con una vecchia ferrovia urbana sotterranea e sopraelevata nello stesso tempo. Si corre dapprima sotto la città, quindi si sbocca all'aperto in una periferia d'uno squallore piangente, fra la crudele freddezza di massicci capannoni d'officina e di case popolari. Il macello si annuncia con lunghe teorie di giganti autocarri colore rosso carminio nei quali sono concentrati interi armenti di buoi, o interi greggi di pecore o interi allevamenti di maiali, fra una stecca e l'altra delle gabbie fioriscono nasi languidi e ignari, narici nere e umide, molli rosei grifi. Tutto intorno al mastodontico edificio degli stockyards ferve questo turismo da mattatoio, i macabri torpedoni colore rosso bolo arrivano dal sud dall'est dall'ovest dal centro come per un "raduno nazionale", come per un "pellegrinaggio". E non s'ode un muggito, un grugnito, un belato.

Le voci degli animali cominciano a levarsi al cielo quando la ferrovia sopraelevata traversa la regione dei recinti d'attesa. Sì, si tratta di una regione: le palizzate vanno a perdita d'occhio cingendo un seguito di stazzi a scacchiera entro i quali sostano i "capi" di bestiame prima d'essere passati alla "lavorazione" vale a dire in parole povere prima di essere sgozzati, sventrati e via di seguito. Qui gli animali parlano, si lagnano, protestano, forse pregano nei loro bui linguaggi gutturali (chi ha sentito di notte in una stazioncina di campagna il muggito dei buoi rinchiusi nei carri-bestiame in sosta sul binario morto, colui può immaginare il timbro delle voci delle migliaia e migliaia d'animali in attesa della morte ai macelli di Chicago). Fermenta per ogni dove, lì attorno, un odore forte e aspro, un odore cruento d'aglio, d'ammoniaca e di sterco, l'odore della carneficina. Garzoni pungolano buoi e maiali restii con l'anonima freddezza di chi sa che ormai non tratta più animali, ma bistecche, salsicce, pelle per scarpe. Per il produttore, alle soglie del macello, quegli esseri sono morti prima di morire, sono già cose.

Tetro itinerario

La ferrovia sosta nel cuore del macello. C'è una stazioncina rossa, sopraelevata, avvolta dal fumo degli stabilimenti Armour — stabilimenti nei quali bollono lardi o fegati o che — precisamente al centro del macello. Ci si trova con le scarpe incollate in una fanghiglia giallo-cadmio, con riflessi scarlatti, si prende contatto col sangue dal primo momento. Qua e là passano operai e operaie in camici bianchi, berretti bianchi simili a quelli dei nostri infermieri di manicomio; su quei camici bianchi splende qualche macchia di sangue.

L'itinerario del visitatore dei macelli è discretamente tetro. Si parte di dove buoi maiali montoni entrano vivi nell'atroce tagia-roulant dell'officina, si esce dove vengono allineandosi — sempre condotte da tappeti scorrevoli automatici — le scatole di cornbeef, e di lingua salmistrata, o di pancetta affumicata. Anche al macello, come nelle fabbriche di automobili e di carri armati, il sistema di lavorazione è quello della line, della linea, il lavoro cioè a catena, per il quale la materia prima viene condotta dalla "catena-mobile" all'operaio che la attende, fermo, con i suoi attrezzi. La line scorre, ogni operaio fa uno, due, tre gesti. Alla Ford e alla General Motors avvita un bullone, applica il trapano elettrico a una lamiera o qualcosa di simile, agli stabilimenti Armour di Chicago scuoia una testa, sbucca un occhio, estirpa una lingua, spacca un cranio ecc. Questo, beninteso, quando la materia prima è già inerte, morta. Ma quando la linea porta materia prima viva, entra in ballo l'ammazzatore, l'uomo della mazza; o l'accoltellatore.

Ecco, ecco il campione del mondo degli sgozzatori, il Rodolfo Valentino, il Greta Garbo dei trucidatori. Guardiamolo: magro, lungo, un berrettino da sciatore piantato sul capo, un grembiulone di gomma nera, stivali di gomma nera alla moschettiera fino all'inguine, guanti da chirurgo, il coltello in pugno, gambe larghe solidamente piantate a terra, gronda sangue dalla fronte ai talloni. L'accoltellatore è solo, campeggia su una sorta di podio scarlatto a sua volta appoggiato su un pavimento allagato di sangue. Attorno a lui stridori di ferri pesanti, ganci che battono contro anelli d'acciaio, carrucole che sollevano bestie vive di due tre quintali come balle di mercanzia. Egli è impassibile, quella sua posa di assassino scientifico ha perfino una sua disperata eleganza, così bello vermiglio e splendente di sangue caldo. La "linea" gli scorre davanti, a tiro di coltello, gli conduce a tiro di coltello una fitta collana di maiali, qualcosa come una paradossale frangia ogni filo della quale è un maiale enorme, appiccato per i piedi ai ganci che poi verranno automaticamente collegati con la linea degli squartatori, e poi con quella degli scuoiatori, e poi con quella degli sventratori e così via.

I maiali gridano, ma il loro grido non è per nulla laido, non è più grugnito: è nitrire di cavallo, abbaiare di cane, belare di pecora, muggire di bue, cantare di gallo eccetera: nella gola del maiale alle soglie della sua truce fine piange l'intera arca di Noè. Con il suo lungo coltello diritto e luminoso come un giglio rosso, il campione mondiale degli sgozzatori recide quella voce come con una secca mossa: uno, due tre, dieci, cento, duecento, coltellate, cento trecento mille gridi affogati in un rigurgito di sangue. Duemila coltellate al giorno, duemila morti al giorno.

Non li dimenticherò

Non dimenticherò i macelli di Chicago, non dimenticherò la valanga di vitelli scaricati da una specie di mastodontica posta pneumatica in una stanza dove venivano affrontati da uomini vestiti come per una partita di baseball e abbattuti a colpi di mazza fra le corna. Non dimenticherò le fantomatiche lines, le spettrali catene, dico, di centinaia di vacche appiccate per le zampe posteriori, centinaia di capre, di pecore, morte, scuoiate (denudate della pelle come di un guanto: quella nudità livida, rosea violetta delle anatomie come si vedono nelle tavole di testo medico-veterinario). Non dimenticherò queste catene di morti andare via via attraverso sale di lavaggio, sale di salamenta, sale frigorifere, sale di frazionamento; queste collane di grossi cadaveri che via via perdevano le zampe, la testa, i costati, fino a ridursi volumi informi — chissà? lombi, girelli, trucioli di muscolo, — fino a deporsi in una sala illuminata al neon, entro scatole laccate, verdi, gialle, con etichette e timbro.

Io ho parlato con il campione del mondo degli accoltellatori. Fatto il calcolo dei turni, delle vacanze, e di altre festività del genere, egli uccide quarantamila animali al mese, cioè seicentomila vite all'anno, fa sei milioni di morti in dieci anni. Gli ho chiesto se la domenica, per esempio non senta il bisogno di accoltellare qualche gallina, qualche cosa. Ha sorriso; E' un uomo che ha moglie, figli, una automobile Ford, un cane che adora, di più è cantore della sua parrocchia in non so quale chiesa battista.

La direzione degli stockyards suole fare un particolare omaggio ai visitatori degli stabilimenti (di queste gigantesche fabbriche di morte) dopo la loro gita attraverso i reparti. Si tratta dell'offerta d'una grande bistecca al sangue servita gratuitamente al Guest Restaurant, al restaurant dell'ospite gestito dalla grande compagnia dei macelli. Nonostante l'aria odori di Morgue, attorno a quella fantomatica trattoria; nonostante l'aria, dico, sia gonfia di morte, come altrove potrebbe essere gonfia di sole, ecco la gente che esce dai macelli mangia la bistecca. (Dunque c'è qualcosa di sbagliato al mondo. Io non sono vegetariano, mi piace la carne, mi piacciono le cosiddette scaloppine, piccate, braciole, cotolette eccetera; le mangio. E tuttavia dopo una visita ai più grandi mattatoi del mondo, conosciuta una persona che ammazza seicentomila animali all'anno, devo concludere che c'è qualcosa di sbagliato al mondo. In noi, e fuori di noi).

Virgilio Lilli

Vincere la vecchiaia

Una colonia di centenari - Importanza del tessuto connettivo - Sorprendenti applicazioni delle idee di Bogomolets

Alla morte di Bogomolets, scienziato russo, sembrava che la fama del suo siero contro la vecchiaia stesse per declinare, seguendo la sorte di tutti i metodi di ringiovanimento, scientifici e non scientifici, usati da quando esiste l'umanità con la sua inflessibile aspirazione a ritardare la ineluttabile scadenza. L'eclisse era apparente. Ritornano a parlarne articoli di giornali; si rinfocolano speranze fra il pubblico; le Accademie sono riservate: non accettano del tutto; e neppure negano.

Curiosa ne è la storia. Risale a quando Bogomolets incontrò casualmente sulle coste del mar Nero una colonia di centenari, fra i quali, ancor vegeti e robusti, vivevano 35 individui tra i 113 e i 140 anni.

E poichè non gli constava che un simile privilegio dipendesse da speciali regimi alimentari e dal clima, si domandò se non dipendeva da una eccezionale, forse ereditaria solidità di un «sistema» diffuso in tutto il corpo: il «tessuto connettivo» che egli stava studiando. Da qualche tempo si era riconosciuto che questo tessuto era qualche cosa di più di un semplice sostegno degli organi, di una «paglia da imballaggi» come la chiamava Bardach, buona tutt'al più, in caso di lesioni, a formare cicatrici. La sua importanza si accrebbe con i lavori di eminenti fisiologi. Il suo dominio si estese; al fine col trovargli un cumulo di funzioni. Il tessuto connettivo cambiò di nome e divenne il tessuto o meglio, il sistema «reticolo-endoteliale» dove il «reticolo» figura come prima ma in sott'ordine, quale impalcatura entro il corpo e della cute; e dove le cellule, dette endoteliali, sparse in quasi tutti gli organi, appaiono la chiave dei fenomeni di scambi vitali, di rigenerazione e di difesa.

Guardiamo quelle che avviluppano le pareti dei piccoli vasi. Sono nientemeno che le regolatrici della nutrizione dei tessuti ove arriva il sangue. Se quella specie di barriera è in buone condizioni, allora uscirà dai vasi la quantità di nutrimento opportuna, e verranno lasciati penetrare nei vasi (per essere poi eliminati con le urine) gli scarti e le tossine del ricambio. Tutte le altre cellule sparse entro molti organi (milza, midollo osseo, ghiandole linfatiche ecc.) hanno anch'esse compiti di prim'ordine. Sovrintendono alla ricostituzione di parti dei tessuti deperite o morte; alla formazione di globuli rossi e bianchi; alla sorveglianza sulla trasformazione di una folla di sostanze (grassi, zuccheri, albumine, ferro ecc.); alla secrezione di anticorpi, vale a dire di sostanze che sono alla base della immunità; persino, si vuole, alla capacità dell'organismo di opporsi alla proliferazione delle cellule cancerose.

Ve n'era quanto bastava per far ritenere a Bogomolets che la longevità dei suoi vecchi del Mar Nero non era il risultato di una fortuita coincidenza di vitalità di tutti gli organi principali, ma delle prerogative di longevità di quel sistema da lui considerato la «centrale» dei fenomeni vitali. Per Bogomolets non v'era dubbio: noi si invecchierebbe perchè e solo perchè, invecchia quel sistema. Le prime avvisaglie della sua vecchiaia appaiono nella «sclerosi» del tessuto connettivo sparso fra organo e organo, e costituente la trama della pelle.

Diviene duro; perde acqua e non può più riacquistarla. Al di fuori l'alterazione si fa visibile nella pelle del vecchio, divenuta sottile, flaccida e raggrinzita. A loro volta le fibre connettive delle pareti dei vasi perdono l'elasticità: l'arteriosclerosi. Infine, le parti nobili, le cellule endoteliali mutano di struttura: i loro colloidi «flocculano» divengon roba morta. E' il principio della morte fisiologica. Riconosciute come valide queste premesse, facili erano per B. le deduzioni. La soluzione del problema della longevità, stava nella scoperta di un mezzo capace di stimolare l'attività del sistema.

Prima di lui, dei medici avevano creduto trovarlo in iniezioni di estratti epatici, splenici, ganglionari, di vitamina C, nella ingestione di certe acque minerali, nella irradiazione X a deboli dosi del fegato o della milza. L'efficacia di questi espedienti si dimostrò nulla. Perchè non trattare questo «sistema» malato, alla stregua di un nemico, come si fa contro i microbi? Questa l'idea che mosse B. a fare il suo siero, così detto antireticolare-citotossico. La sua preparazione si compie togliendo ad un animale milza e midollo osseo (organi ricchi di quel sistema), e iniettando il liquido in cui venivano stemperati, in un animale della stessa specie. L'animale così iniettato, fabbrica nel suo sangue gli anticorpi contro il sistema r. e, sangue che a sua volta viene prelevato ed iniettato sotto forma di siero, negli animali, sempre della stessa specie, che si vuole ringiovanire o guarire. Per ottenere un siero attivo rispetto all'uomo, è necessario utilizzare un materiale proveniente da milza e midollo osseo umano (prelevato nel corso di operazioni chirurgiche). L'originalità dell'idea di B. consisteva non soltanto nell'aver pensato ad un siero, bensì nell'aver presunto che esso più che a distruggere le parti invecchiate di quel sistema (come avviene con gli anticorpi dei sieri contro i microbi), valesse a rianimare le altre, non ancora invecchiate; a prevenirne la vecchiaia.

Gli diedero ragione i fatti? In medicina veterinaria pare abbia dimostrato proprietà sorprendenti. Dei cani ciechi, sordi, reumatizzanti ricuperarono vista, udito e movimento.

Cagne vecchie ripresero a far figli, mentre non erano serviti prima estratti di ovaio. Nei cani portatori di piaghe atone, la cicatrizzazione si fa rapida; si consolidano le fratture ossee; guariscono malattie delle mucose. Nell'uomo parrebbe sia attivo contro le infezioni da strepto e stafilococchi, la setticemia puerperale, persino contro reumatismi infettivi. Piaghe e ferite e fratture anche in essi, si rimarginerebbero prestamente. Il risultato apparso più rimarchevole, e più costante e meno discusso, è nel sollevare le depressioni nervose, semplici o malinconiche; nel sostenere gli stanchi; nel ravvivare le funzioni genitali. Risultato mai discusso è nel combattere le affezioni così dette allergiche (asma e orticaria); nullo invece nel cancro.

Tutto ciò, dobbiamo convenirne, non è ancora «un vivere più a lungo»; e appare piuttosto come un «rabberciare» la vita.

Solo col rinculare del tempo si potrà dire se e di quanto quel siero è capace di protrarre la fatale scadenza, chè i successi immediati possono esser dovuti nell'uomo a un fattore suggestivo. Così non è di quelli ottenuti sugli animali, ed è perciò che fin d'ora il «ritrovato» di Bogomolets ci autorizza a fondate speranze circa la possibilità di far «scostare la vecchiaia».

Dottor By

Preoccupazioni economiche del Duca di Windsor

Londra, 7 dicembre.

(f.) Il duca di Windsor ha finito la sua breve visita a Londra e riparte questa sera per Parigi con il ferry boat della notte. La duchessa lo attende a Parigi nella casa di rue de la Faisanderie. Durante la sua permanenza a Londra il Duca ha veduto il suo sarto, ma soprattutto il suo legale e i suoi banchieri perchè la svalutazione della sterlina ha colpito seriamente le finanze dell'ex re. La pubblicazione delle sue memorie in America gli aveva fruttato molti dollari (si era detto che la rivista *Life* gli aveva pagato quattro dollari per parola, ciò che sembra eccessivo), ma il grosso delle sue rendite è ancora in Inghilterra e queste sono ora diminuite di molto. Pare che il duca e la duchessa di Windsor partiranno il 21 dicembre sul transatlantico «Queen Elizabeth» alla volta di New York

Spettacoli e mostre

Lo scandalo Fregonard, di U. Morucchio, al Carignano

L'azione si svolge in un piccolo Stato d'Europa che non occorre precisare, dice l'autore; ma non c'è dubbio, la commedia è idealmente francese, anzi parigina, non tanto per quei nomi che ritornano, Passepartout, Framboisier, Yvonne, Ravenau, Tourneville, quanto per l'altro fatto ben più importante ch'essa è imitata, rifatta sulle innumerevoli pochades satiriche ironiche farsesche parodistiche, che per decine d'anni hanno divertito, esilarato i pubblici della nazione sorella, e nostri, sulle malefatte le corruzioni l'ignoranza l'incompetenza la frivolezza di immaginari e spassosi uomini politici, parlamenti e governi. E' una vecchissima, usatissima formula. Qui la satira, — ma è poi satira con quel ch'essa comporta di meditato e grave? — diciamo lo scherzo satirico giunge al grottesco ed al paradossale.

Un tale, ricco e forse buontempone, ha lasciato trenta milioni perchè sia eretto un monumento all'illustre e incerto Fregonard, vissuto, si dice, nel 700. I milioni sono presto allegramente dispersi da uno svelto ministro delle belle arti, che quando si trova a dovere render ragione, messo alle strette, vende per quella cifra il titolo di conte al signor Passepartout, che così lo salva. Ma per conferirgli il titolo bisognava pur trovare una motivazione. Il signor Passepartout asserisce d'essere stato al Manciukuò, ed allora è facile: si dirà che in quel paesi l'opera di Passepartout a favore della patria è stata grande, meravigliosa, e via dicendo. Passepartout era un qualsiasi individuo, diventa di colpo un personaggio. Il ministro delle belle arti lo ha inventato. E, una volta messo alla ribalta politico-finanziaria della sua nazione, non perde tempo. Diventa ministro a sua volta, riceve una missione del Manciukuò e se la cava brillantemente ottenendo accordi e concessioni, perchè della missione fa parte una bella donnina, piuttosto facile, ed egli ne approfitta accortamente, e insomma, raggiri imbrogli galanterie, si arriva alla fine dei tre atti. Non vi stupirà, a dar l'ultimo tocco a tante spassose mistificazioni, che Passepartout al Manciukuò non ci sia mai stato, e che Fregonard non sia mai esistito.

La commedia con le sue amenità, con le scenette buffe, con gli equivoci e sorprese, ha divertito il pubblico che ha molto riso, e battuto le mani. Le risorse comiche di Nino Besozzi e l'affiatamento e la vivacità degli altri hanno contribuito al successo. Ricordiamo Fanny Marchiò e Aldo Allegranza in due lepide macchiette esotiche, la divertente Gina Sammarco, e, briosi, il Vardiani, Paola Orlova, il Pietranioni. Gli applausi sono stati cordiali, nutriti, rinnovati più volte, anche a scena aperta. L'autore evocato alla ribalta e festeggiato. f. b.

Al Conservatorio

Aldo Ciccolini, ventiquattrenne, di scuola napoletana, che vinse, *ex-aequo* col bulgaro Yankoff, il primo *grand prix* nel concorso indetto a Parigi da Marguerite Long, è stato presentato iersera dagli Amici della Musica. Il suo concerto comprendeva fra l'altro cinque sonate poco note di Scarlatti, una, raramente ricordata, di Mozart e la *Sonata 1942*, forse non ancora eseguita a Torino, di Pizzetti. Bravissimo pianista, sicuro e agile, il Ciccolini mostra un ricco temperamento. Sa cantare con misurata espansione, toccare con delicatezza, dar evidenza all'intimo dramma delle opere d'arte; e questa facoltà di approfondire e variare provò specialmente nella sonata pizzettiana, non facile nella inquieta espressione degli stati d'animo e nella forma, che di momento in momento cede all'incalzare dell'ansia o alla desiderata serenità. Del linguaggio del Pizzetti è parso informato e convinto il Ciccolini, epperò lo ha lucidamente interpretato. A ogni parte del programma gli applausi si sono rinnovati calorosi. a. d. a.

Il pittore Gariazzo

E' ben nota la versatilità di P. A. Gariazzo pittore, ritrattista di belle signore, illustratore di opere letterarie. Ora egli ci giunge con una sorpresa, una nuova estrinsecazione della suddetta versatilità. In una mostra alla saletta del Grifo, egli ci presenta una serie di «interpretazioni pittoriche di pagine musicali», che all'aspetto richiamano senz'altro, negli elementi figurativi che le compongono, dette pitture astratte; ma il Gariazzo contesta che di pittura astratta non si deve parlare nel suo caso, poichè il motivo generatore, che ha dato nascita a quelle composizioni, non è astrattamente formale, bensì derivato da una emozione musicale, alla quale intende dare forma almeno evocatrice. Musiche e musicisti del passato e del presente sono così veduti attraverso la sensibilità del Gariazzo (e a proposito del suo tentativo non sarà fuor di luogo ricordare la «Fantasia» di Walt Disney, che anch'esso si proponeva dei analoghi, con immagini colorate in movimento): dal canto gregoriano a Scarlatti, a Bach, a Liszt, a Chopin, a Beethoven, e su via sino ai più recenti, a Debussy e a Ravel, sino allo hot-jazz e alla tromba di Armstrong: la quale gli ha ispirato una delle composizioni ritmicamente più piacevoli.

Quanto alla rispondenza di tali immagini con la musica che intendono evocare, si dovrà naturalmente ripetere quel che già si disse allorchè qualche altro, come i pittori futuristi, tentò una impresa del genere: che essa non può non essere altamente opinabile: e il giudizio in merito, strettamente personale. a. r.

La Marca aggredisce un teste ed è condannato per direttissima

Il clamoroso incidente - Il bandito viene incatenato e dopo la sentenza allontanato dall'aula

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 7 dicembre.

Il negoziante Epifanio Marolo — basso, atticciato, con un occhio lievemente guercio — aveva finito la sua deposizione, narrando come La Marca gli avesse estorto centomila lire, dopo lunghe trattative iniziate con la richiesta di un milione. Il capo banda, in elegante doppio petto grigio, quarto vestito in cinque udienze, ha chiesto allora di poterlo interrogare: era, come sempre, fuori della gabbia, in mezzo a cinque carabinieri, a pochi passi dal procuratore generale. Avutane facoltà, ha domandato: «Ti ricordi che sin dal 1941 mi dovevi per trentamila lire di farina?».

Il teste, seduto davanti al presidente, con la faccia rivolta verso il magistrato, ha risposto a voce alta in tono secco: «Non è vero».

Con due balzi da fiera, il fuori legge ha superato allora il pretorio, piombando sul Marolo, brandendo alta sul capo una sedia strappata al tavolo della difesa e ha lasciato cadere addosso al malcapitato quella specie di clava, prendendolo poi a pugni. L'aggredito, sorpreso dapprima dal fulmineo attacco, ha poi energicamente reagito, benchè sanguinante al volto, mentre carabinieri e agenti raggiungevano il bandito, riuscendo, dopo molti sforzi, ad immobilizzarlo.

Durante tutta la violenta scena, mentre il pubblico urlava, i diciotto correi nel gabbione sono rimasti impassibili ed immobili a guardare. Nel gelido silenzio sceso nell'aula, si è udito l'ordine del presidente: «Incatenatelo!»; poi si è levato il procuratore generale Terracciano, lungo e magro, il quale, con voce ferma, ha detto: «Chiedo che Giuseppe La Marca venga processato per direttissima per minaccia con violenza a un teste parte lesa».

L'udienza è stata brevemente sospesa, anche per consentire all'aggredito di medicarsi il viso. Poi, alla ripresa, il bandito — ammanettato e incatenato saldamente — si è discolpato: «Riconosco di avere mancato, ma mi sono sentito cuocere dentro...»; il Marolo ha rinunciato a querelarsi; il Procuratore Generale ha domandato una decisione energica ed esemplare, indicandola in due anni di reclusione; il difensore, avv. Caporale, ha chiesto una perizia psichiatrica e il minimo della pena; la Corte infine si è ritirata. Dopo dieci minuti di camera di consiglio, il Presidente ha letto la sentenza che ha condannato il La Marca a due anni e quattro mesi di reclusione ed ha ordinato l'allontanamento dell'imputato dall'aula per il suo contegno scorretto. Il bandito è uscito sorridendo al pubblico.

Prima e dopo il drammatico e disgustoso episodio, si erano alternati otto fra parti lese e testi, deponendo per estorsioni gravi (da 400 a 600 mila lire), per una rapina, nonchè per un mancato omicidio (quello del padre di un imputato). Da un medico si è anche appreso fra l'altro che La Marca è luetico e che quando era alla macchia lo aveva sequestrato perchè lo curasse.

Tutti hanno fatto le solite modifiche e ritrattazioni su quanto avevano in precedenza deposto, attenuando i fatti e non riconoscendo più nessuno di coloro che prima avevano apertamente denunciato e oggi invece dicono di non riconoscere più. La paura continua a dominare il processo. Non per nulla, il presidente Siravo ha esplicitamente dichiarato stamane che per poter giudicare con serenità e obiettività dovrà alla fine scartare gli atti di udienza per attenersi soltanto ai chiari e lineari documenti dell'istruttoria.

f. d.

La tragica auto di Briona

Tacitati i congiunti delle tre donne uccise

Novara, 7 dicembre.

Risulta che la famiglia dell'industriale Ettore Ranzini, il responsabile del tragico investimento di Briona, ha provveduto a tacitare i congiunti delle tre donne rimaste uccise nell'investimento del 6 novembre scorso con il versamento di alcuni milioni per ognuna delle vittime. Nulla è stato finora concordato tra le parti interessate a proposito del risarcimento dei danni per il ferimento gravissimo della quarta donna investita, Linera Bertinotti, unica superstite ancora degente a questo ospedale e che incomincia soltanto ora a ricordare qualcuna delle circostanze che hanno preceduto la tremenda sciagura della quale è rimasta vittima.

La Bertinotti rammenta che con le altre tre congiunte aveva lasciato Castellazzo nel pomeriggio avanzato del 6 novembre, per raggiungere Briona dove esse intendevano fare visita a comuni parenti e successivamente partire da quella stazione per Ghemme. Le quattro donne avrebbero camminato a braccetto due a due fino all'incrocio della strada di Castellazzo con la provinciale Novara-Varallo Sesia. Su quest'ultima esse si sarebbero disposte una dietro l'altra in fila indiana, preoccupate del gran traffico che solitamente si svolge su quell'arteria. Secondo la Bertinotti medesima erano talmente spostate a destra le donne che essa personalmente, chiacchierando, con un ginocchio strisciò leggermente contro un paracarro. Non ricorda altro per il momento e solo dopo parecchi giorni di degenza ebbe coscienza di trovarsi ricoverata all'ospedale.

Non risulta fino ad oggi che per il Ranzini sia stata avanzata dai suoi legali richiesta di libertà provvisoria.

La chiusura a Modena delle Fonderie Riunite

Modena, 7 dicembre.

Le maestranze delle Fonderie Riunite di ghisa malleabile, controllate dal gruppo Orsi, presentandosi agli ingressi dello stabilimento hanno trovato i cancelli e i portoni chiusi con la comunicazione che la fabbrica chiudeva per cessazione di esercizio. Il fatto naturalmente ha destato vivissimo fermento e tutte le maestranze hanno sostato per l'intera giornata davanti ai cancelli chiusi, nonostante il freddo rigido. Dal canto suo la polizia ha presidiato lo stabilimento.

La direzione dell'azienda precisa che la causa del provvedimento è da ricercarsi in una serie di scioperi attuati dalle maestranze nel corso degli ultimi mesi. All'albo dello stabilimento è stato affisso un annuncio della direzione invitante tutti gli operai a presentarsi agli sportelli della cassa per ricevere la liquidazione.

La grave situazione determinatasi in seguito alla chiusura delle officine è stata presa in esame dalla autorità cittadine riunitesi nella residenza municipale.

La vendetta di una donna abbandonata

Spara contro l'ex-amante e uccide la moglie di lui

Venezia, 7 dicembre.

Oggi, alle dodici e mezzo, nella calle del Teatro Goldoni, a San Luca, affollatissima data l'ora di chiusura degli uffici, una donna elegantemente vestita si faceva davanti ad una coppia rivolgendo parole concitate all'uomo ed estraendo contemporaneamente una rivoltella. La giovane che si accompagnava all'uomo, una bella bruna, si frapponeva fra i due ricevendo in pieno tre colpi di rivoltella mentre un quarto andava a conficcarsi nella porta del teatro.

La giovane bruna stramazzava sul selciato spirando pochi secondi dopo. Il marito colpiva con un pugno in faccia la sparatrice disarmandola, mentre dalla vicina sede della Società telefonica accorrevano alcuni agenti della Celere i quali traevano in arresto l'assassina, traducendola al Commissariato di San Marco ove veniva identificata per l'impiegata della Società adriatica di elettricità Cesarina Boscaro, di anni 43, nativa di Arzignano (Vicenza), abitante a Venezia a San Polo 2599, ove vive con un suo figlio naturale, Bruno, di anni 20.

La Boscaro, nel suo interrogatorio, ha raccontato di avere avuto per otto anni relazione con l'uomo che oggi ha tentato di uccidere, il quale è il geom. Mario Mainardi, di 37 anni, abitante a Castello 4150, da un anno e mezzo sposato con la venticinquenne Clara Giovannini, impiegata come lui in Municipio, la quale è la vittima della vendetta dell'ex amante del marito. La relazione fu troncata per dissapori vari, ma soprattutto perchè la Boscaro avrebbe rifiutato all'amante, che pure aveva aiutato in altre occasioni, un prestito di centomila lire. I loro rapporti da freddi erano poi divenuti tesi perchè il Mainardi sarebbe andato sparlando di lei, così da accendere anche nel figlio suo, Bruno, un odio tale che l'aveva indotto qualche tempo fa ad acquistare una rivoltella per uccidere il diffamatore della madre. Stamane la donna era uscita di casa dicendo al figlio che sarebbe andata a fare una passeggiata. Si era recata invece in Municipio ove il Mainardi l'ha trattata duramente. Se ne era tornata via ma l'aveva attesa in calle Goldoni per farla finita.

Il Mainardi afferma invece di essere stato perseguitato dalla donna che egli giudica ammalata, e che pretendeva il suo ritorno da lei. La Boscaro, che è stata passata alle carceri della Giudecca, ha concluso il suo interrogatorio dicendo: «Mi dispiace soltanto che vittima della mia vendetta sia rimasta una povera innocente».

CRONACHE DELLO SPORT

Fra Padova e Juventus grossa posta in gioco

Spuntano sempre, in campionato, queste partite che i francesi chiamano «clou» e che soverchiano tutto in importanza. Spuntano ogni anno, ed in ogni anno ogni tanto, comunque sia composto il calendario, hanno l'aria di voler decidere di ogni cosa che sia in controversia.

Questa volta è, fra l'altro, la classifica a conferire importanza all'incontro fra il Padova e la Juventus. L'una è la seconda, e l'altra è la prima classificata. L'una ha subito una sconfitta sola finora, l'altra nessuna. L'una conta al suo passivo, o al suo attivo, rispettivamente, cinque pareggi, di cui uno in casa e quattro fuori, e l'altra due soli, uno per qualità. Tutte e due registrano, combinazione, lo stesso numero di reti incassate, tredici, ed in quanto a reti inflitte agli avversari, il Padova ne ammonticchia ventotto e la Juventus dieci in più, trentotto. Come si vede, sono le cifre stesse in cui si concreta, domenica per domenica, l'opera delle squadre, a dare interesse alla prova.

Trattandosi del girone d'andata del campionato, le due squadre non si sono ancora incontrate quest'anno. Mancano quindi i punti di riferimento positivi. La Juventus ha incontrato tutti, finora, meno Padova, Roma, Novara, Bologna, Lucchese e Sampdoria: il Padova non ha ancora avuto come avversari Juventus, Lucchese, Bologna, Milan, Genoa e Como. Nemmeno in via amichevole, i due antagonisti si sono visti questa stagione.

Per arrivare fin dove sono arrivate nella classifica del campionato, Juventus e Padova hanno seguito vie diverse. La Juventus nutriva fin dall'anno scorso aspirazioni al primato: non è un mistero. Per questa stagione ha fatto lo sforzo economico e tecnico decisivo assicurandosi tutta una serie di elementi di valore, quali Bertuccelli, Mari, Piccinini, Martino, Praest. Che i bianconeri abbiano avuto la mano felice nella scelta, lo conferma, fra altro il fatto che sette dei suoi uomini, cinque come titolari e due come riserve, hanno preso parte alla recente impresa della Squadra Nazionale a Londra. E' compagine forte, provvista di sostanza tecnica, piena di risorse, la Juventus di quest'anno: in linea assoluta ed in linea relativa l'undici torinese è il migliore d'Italia. Sarebbe la cosa più naturale di questo mondo se essa ritornasse a conquistare il titolo di Campione, un titolo a cui non è nuova affatto, come tutti sanno.

Chi viceversa non ha pratica in questioni di primato ed è figura insolita nei primi posti della classifica, è il Padova. Di campionati, i patavini non ne hanno mai vinti, e da anni la loro squadra era solita arrancare in posizioni di secondo piano. Caduta ad un certo punto in B, essa non si è risollevata risalendo alla Divisione maggiore, che due stagioni or sono. E' la vera rivelazione della stagione.

Gara di grande rilievo, quindi. Se il Padova dovesse battere la Juventus riuscendo colà dove sono falliti tutti finora, la cosa farebbe epoca. Se la Juventus battesse il Padova, un audace potrebbe dire che ha... mezzo titolo di Campione in tasca.

Vittorio Pozzo

I nazionali jugoslavi si allenano a Firenze

Firenze, 7 dicembre.

La nazionale jugoslava ha sostenuto oggi a porte chiuse, allo Stadio della Fiorentina, l'annunciata partita di allenamento in vista dell'incontro che domenica prossima l'opporrà alla Francia, per la qualificazione nelle finali del campionato del mondo.

Fungeva da squadra allenatrice quella delle riserve dei viola; dirigeva l'incontro un arbitro fiorentino. Sono stati disputati due tempi regolamentari: nel primo gli jugoslavi segnavano 7 reti contro nessuna degli allenatori; nel secondo, 3 contro 1. Metà delle 10 reti sono state segnate da Bobek, ma il giocatore che ha maggiormente impressionato è stato il mediano destro Tchaikovski I.

L'arrivo della squadra francese è previsto per le 19.5 di venerdì.

La formazione granata per Torino-Bologna

I tecnici del Torino, di ritorno da Trieste, temevano di dover affrontare il Bologna in formazione di ripiego. Invece Frizzi e Nay, che avevano lamentato incidenti di gioco sono migliorati, mentre Santos, Carapellese e Tubaro, rimasti a riposo, si sono dichiarati in grado di riprendere l'attività. Un solo dubbio è rimasto e questo riguarda Bengtsson e Marchetto. Il primo ha denunciato un abbassamento di rendimento dovuto ai postumi delle cure di Acqui e si è incerti se confermarlo o fare indossare la maglia di centravanti al più giovane compagno di squadra.

Salvo variazioni dell'ultima ora i granata dovrebbero schierarsi così: Moro; Bersia, Tubaro; Depetrini, Nay, Picchi; Frizzi, Santos, Bengtsson (Marchetto), Hjalmarsson e Carapellese.

Il Bologna annuncia: Vani; Giovannini, Ballacci; Cingolani, Mezzadri, Janssen; Mike, Bernicchi, Cervellati, Matteucci (Gritti), Taiti. Gritti proverà stamane le sue condizioni per vedere se potrà giocare.

L'inizio dell'incontro è fissato per le 14,30.

La riunione di boxe ieri sera alla sala torinese «Pineta» ha dato, di fronte a numerosissimo pubblico, i seguenti risultati: Pesi medio-leggeri: Bisson (A.P.T. Garzena) b. Berio (Vercelli) ai p. - Mosca: Fraccalvieri b. Chirico ai punti - Piuma: Cavagna b. Benati ai p. - Welter: Rossetto b. De Filippo alla 3ª ripr. per manifesta superiorità - Leggeri: Antonucci b. Mora ai p.; Tommasini b. Ribero ai p. - Medio-massimi: Milan II e Della Rossa incontro pari.

Arrivo al Sestriere degli studenti di Oxford

Sestriere, 7 dicembre.

Ieri sera, a tarda ora, sono arrivati al Sestriere i primi sessanta studenti delle Università di Oxford e Cambridge, che disputeranno — dopo un intenso allenamento — l'annuale tradizionale incontro sciistico fra i due atenei inglesi. Essi hanno concluso questa sera un viaggio avventuroso da Londra all'Italia: impossibilitato l'aereo che li trasportava ad atterrare a Torino o a Milano a causa della fitta nebbia, esso ha preso terra all'aeroporto di Nizza. Di qui al Sestriere hanno proseguito il viaggio a bordo di autopullmann inviati appositamente dalla Società del Sestriere. I soci dello Sci Club Sestriere e gli sportivi e gli sciatori locali hanno vivamente festeggiato gli studenti delle due storiche Università. Oggi e domani altri arrivi dalla Gran Bretagna completeranno il gruppo di 300 studenti appartenenti non solo alle Università di Oxford e Cambridge, ma anche al Trinity College di Dublino (Irlanda). Con l'arrivo di questi graditi ospiti stranieri si inaugura ufficialmente la stagione sportiva del Sestriere che ha in programma, oltre l'incontro Oxford-Cambridge, anche una gara che opporrà gli studenti inglesi ai campioni dello Sci Club 18 di Roma.

Il Novara gioca oggi a Firenze, presumibilmente, in questa formazione: Corghi; Della Frera, De Togni; Renica, Galimberti, Operto; Ploeger, Pombia, Odone, Ubiali, Spadavecchia.

La Commissione tecnica della F.I.G.C. si riunirà a Firenze il 10 corrente, sotto la presidenza del comm. Novo.

Domani inizia a Trieste il congresso dell' U.V.I.

Il ciclismo italiano ad una svolta

(Dal nostro inviato speciale) Trieste, 7 dicembre.

Il ciclismo italiano è alla vigilia di giorni movimentati, forse burrascosi, speriamo utili e fruttiferi per il suo avvenire. Questi giorni li andrà a trascorrere a Trieste, nel salone della ex-Borsa che ospiterà l'annuale Congresso dell'U.V.I. Là dovrebbe essere forgiato il nuovo ordinamento dell'ente che regola l'attività ciclistica nazionale; di là dovrebbero uscire i suoi governanti per il triennio 1950-52. Il fermento per così straordinario rinnovarsi di struttura e di uomini è stato dato dal precedente, malfamato congresso di Napoli. Il progetto di massima che Mairano inaspettatamente e, per forza di cose, frettolosamente illustrò e l'assemblea, colta di sorpresa, non meno affrettatamente approvò, si è tradotto, con notevoli varianti non autorizzate, nei progetti di statuto e di regolamento organico, approntati dalla Commissione per le carte federali, che dovrebbero essere sottoposti all'approvazione dei 300 delegati che convergeranno domani a Trieste. Ma in un anno sono già cambiati gli umori di buona parte di questi valorosi legislatori, sono maturate altre idee, s'è diffusa la convinzione che, più che di novità funzionali, quali allora aveva proposto Mairano, l'U.V.I. abbia bisogno di rinnovamento organico, di trasformazioni sostanziali.

Ed ecco chi insiste sulla costituzione di una branca dell'U.V.I. della quale facciano parte solo i fattori professionistici, industriali, commerciali — quelli, insomma, che fanno del ciclismo per guadagnare — del nostro sport, con norme e dirigenti propri, anche se non avulsa dall'inquadramento ciclistico generale. Ecco chi ha il coraggio di dire che la capacità di legiferare in campo organico e tecnico non è di tutti i delegati e propone che essa sia riconosciuta solo a una specie di parlamento composto degli eletti — che vorrebbe dire selezionati, quindi più capaci — dalle assemblee regionali. Ecco chi, a evitare il confluire delle manovre elettorali al congresso, torna a proporre che il Comitato direttivo sia automaticamente composto dei presidenti dei Comitati regionali. In conclusione, le carte federali poggiate sulla struttura suggerita da Mairano non sono ancora in vigore e già si pensa di demolirle; così che la matassa di leggi vecchie, di proposte e di controproposte di nuovo è così arruffata che non sarà facile dipanarla nella giostra congressuale, di solito tanto confusionaria, per non dire turbolenta, da rendere difficile una discussione serena, chiara, svelta, realizzatrice.

Tanto più che dal congresso di Napoli non è sboccata solo una rifioritura di propositi innovatori dell'ordinamento federale (ai quali vanno aggiunti quelli d'ordine tecnico — si parla di adottare in ciclismo le liste di trasferimento, si torna alla carica per far correre i ragazzini, si progetta un centro per creare istruttori, si vuol cambiare la formula dei campionati, ecc. —), ma anche una crisi di governo, cioè un problema di dirigenti. Conscio dell'illegalità dalla quale era in parte uscito a Napoli e di quella commessa nell'impedire la convocazione dell'assemblea straordinaria chiesta da un numero sufficiente di società dissidenti, il C. D. si presenterà dimissionario, compreso il presidente, per quanto la sua elezione non potesse, in via legale, essere infirmata.

Alla candidatura di Rodoni, chiamato al comando dell'U. V. I. fin da prima della guerra, si contrappone quella di Mairano, che sta facendo ottima prova a capo della federazione di pallacanestro e che presiede il C. R. ligure dell'U.V.I., e il campo ancora non è diviso chiaramente in due, vi manovrano le masse elettorali lige alle rispettive delegazioni in cerca di vantaggi personali o regionali.

La maggior parte delle delegazioni si è riservata di decidere il proprio atteggiamento a Trieste, dopo aver preso contatto con quelle che conducono la manovra elettorale e che fanno capo alla Lombardia e al Veneto per Rodoni e al Piemonte e alla Liguria per Mairano.

Giuseppe Ambrosini

ULTIME NOTIZIE

LE RESPONSABILITA' INGLESI IN ERITREA

Un passo ufficiale italiano per la tragica catena di delitti

Un colloquio del nostro ambasciatore con il segretario permanente del Foreign Office

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 dicembre.

Questo pomeriggio l'Ambasciatore italiano si è recato al Foreign Office ed è stato ricevuto, in assenza del ministro Bevin, dal Sottosegretario permanente. Scopo della visita dell'ambasciatore Gallarati-Scotti a sir William Strang, è stato quello di attirare la più seria attenzione delle autorità britanniche sul doloroso ripetersi di sanguinosi incidenti in Eritrea, che così giustamente colpiscono l'opinione pubblica italiana. Il colloquio, cominciato alle 4,30, è durato mezz'ora; e Strang e Gallarati-Scotti erano soli. Sei o sette giorni fa Sforza aveva già fatto un passo presso il Governo britannico chiedendogli di intervenire presso il Governo etiopico perchè cessino questi attacchi agli italiani nella ex-colonia italiana: la *demarche* odierna del nostro ambasciatore è la continuazione, in seguito al ripetersi degli incidenti.

A Londra si tiene un prudente riserbo su questo stato di cose e soltanto un dispaccio della *Reuter*, al quale i giornali davano poco rilievo, segnalava l'attacco al treno avvenuto ieri, precisando che un'altra banda, che si ritiene capitanata da un abissino di nome Hailè Abbai, aveva attaccato una stazione agricola a Merara, a trentadue miglia dall'Asmara, uccidendo un italiano di 56 anni impiegato presso la fattoria. Ma il dispaccio conteneva una notizia interessante, e precisamente che sabato scorso 11 delegati rappresentanti la popolazione italiana dell'Eritrea, fra i quali un funzionario del Governo italiano, avevano intervistato l'amministratore capo britannico per sottoporgli delle proposte per risolvere il problema della sicurezza degli italiani, proposte rese necessarie da ciò che essi chiamavano l'incapacità o l'insuccesso delle autorità britanniche. Ma l'amministratore britannico aveva risposto che egli non poteva dare alcuna assicurazione precisa, e si era trincerato dietro il pretesto che il problema è politico e i banditi, diceva l'amministratore, hanno la protezione e la simpatia di elementi eritrei che li considerano come patrioti.

L'amministratore aveva poi segnalato il sospetto di taluni eritrei che l'appoggio che l'Italia dà alla indipendenza dell'Eritrea nasconda il desiderio di prendere in mano la amministrazione del territorio. Tutto quello che l'ambasciatore si era limitato a promettere era di studiare le proposte presentategli dalla delegazione; ed egli aveva parlato vagamente di nuove misure di sicurezza, sebbene si era rifiutato di dire in che cosa queste misure consistano.

Dopo questo colloquio con la delegazione italiana, l'amministratore britannico aveva avuto domenica una conferenza segreta con i capi del partito unionista che vuole l'unione dell'Eritrea all'Abissinia, e a questa conferenza aveva preso parte anche il rappresentante personale di Alè Selassiè, colonnello Negga.

L'amministratore britannico aveva rifiutato di diramare qualsiasi comunicato su questa conferenza segreta.

La situazione, vista da Londra, appare alquanto intricata, per non dire sospetta, soprattutto in vista del fatto che in questi giorni tanto il segretario Mayhew quando il ministro Mac Neil hanno continuato a sostenere la tesi che è opportuno arrivare alla spartizione dell'Eritrea: il Mayhew sotto il fuoco delle interpellanze parlamentari e il Mac Neil in dichiarazioni ai giornalisti prima di imbarcarsi a New York. In questa occasione egli aveva detto che era profondamente dolente della decisione presa dall'assemblea delle Nazioni Unite, mentre ai Comuni Mayhew aveva detto che egli si aspettava che l'idea della spartizione fosse portata avanti, e aggiungeva di avere fiducia che la commissione di inchiesta che andrà in Eritrea, condividerà poi questa tesi.

Il silenzio dell'amministratore britannico all'Asmara dopo la sua conferenza segreta, potrebbe essere considerato dagli etiopici come un incitamento, in questo momento in cui i ministri britannici sostengono una tesi contraria a quella delle Nazioni Unite. Come corollario si può rilevare che malgrado le notizie provenienti dall'Asmara mettano in evidenza che le bande etiopiche attaccano anche i posti inglesi, tuttavia i morti sono sempre soltanto italiani.

c. m. f.

La legge sui fitti verrà modificata

Il presidente della commissione Finanza e Tesoro propugna cambiamenti radicali - Accese discussioni e difficile un compromesso

Roma, 7 dicembre.

(v. s.) Sarà completamente rifatto il disegno di legge sui fitti dalla speciale commissione che, sotto la presidenza del sen. Azara, ne ha iniziato oggi l'esame a palazzo Madama? Se dovesse trionfare la tesi sostenuta dal sen. Paratore il progetto approvato dall'altro ramo del parlamento dovrebbe subire tali modifiche da diventare addirittura un altro. Il presidente della commissione di Finanza e Tesoro sostiene difatti la necessità di elaborare un nuovo provvedimento che regoli con nuovi criteri l'intera materia non solo dei fitti, ma del complesso problema della case, senza trascurare gli opportuni agganciamenti con il piano Fanfani e le leggi Tupini per la ricostruzione edilizia. Stimolare al massimo le ricostruzioni — afferma Paratore — per poi arrivare ad uno sblocco completo che ristabilisca la libertà del mercato una volta raggiunta una sufficiente disponibilità di alloggi. Tale orientamento è condiviso dai commissari delle sinistre per quel tanto che si riferisce alle conseguenze che potrebbe avere per annullare il progetto pervenuto dalla Camera o almeno per rimandarne alle calende greche l'approvazione.

Da altri si vorrebbe invece una pronta e sollecita discussione, in modo da rispettare in pieno i termini posti per l'aumento dei fitti e quindi per l'entrata in vigore della legge al termine fissato a Montecitorio nel 1° gennaio 1949. «Approviamo la legge così come è — sostiene, ad esempio, il sen. Menghi — salvo a presentare immediatamente dopo un nuovo progetto che possa servire da correttivo al precedente». In via subordinata lo stesso senatore chiede che venga stralciata dal progetto la parte riguardante gli aumenti e il blocco, onde poter poi esaminare con la necessaria ponderazione gli articoli rimanenti.

Un analogo punto di vista è stato pure esposto da altri commissari, tanto da indurre il presidente Azara a concludere con una proposta di compromesso che costituirà la base della discussione nella nuova riunione fissata per venerdì prossimo. Il sen. Azara, dopo aver ribadito la sua imparzialità, ha riassunto la discussione notando appunto come da parte di tutti gli intervenuti si sia posta in evidenza la necessità di affrontare innanzitutto le due questioni fondamentali del blocco e degli aumenti. Si potrà così arrivare subito dopo a delle decisioni maturate in seguito ad un concreto e serio esame del problema.

Così si farà. Allo stato delle cose nessuna previsione è possibile avanzare sullo sviluppo delle discussioni. Si può solo affermare che, stante la reciproca lontananza degli opposti punti di vista, un accordo non sarà facile.

DICHIARAZIONI DI ACHESON

Consultazioni a tre per la pace con la Germania

Porre fine giuridicamente allo "stato di guerra" - Le conversazioni alla fine di gennaio

Washington, 7 dicembre.

Parlando alla consueta conferenza stampa settimanale, il segretario di Stato Acheson ha detto che «conformemente alle precedenti dichiarazioni i tre alti commissari alleati (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) stanno esaminando la possibilità di porre fine allo «stato di guerra» che esiste tuttora giuridicamente tra la Germania e le potenze alleate».

Il segretario di Stato ha tenuto a sottolineare l'estrema complessità di questo problema per le sue incidenze tanto sul piano interno che sul piano internazionale. Egli ha precisato che in ogni caso la fine dello stato di guerra — la cui decisione necessita di lunghe consultazioni, le quali avranno inizio alla fine di gennaio, e non potrà avvenire che nel prossimo anno — non significa affatto la conclusione di un trattato di pace, problema questo che permane distinto e indipendente. Acheson ha ricordato a questo proposito che dopo il primo conflitto mondiale lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania ebbe termine per una risoluzione del congresso. In virtù della costituzione, ha ancora ricordato Acheson, un «ordine esecutivo» del presidente può metter fine allo stato di guerra fra gli Stati Uniti e una qualsiasi nazione.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il segretario di Stato ha dichiarato che «è ancora prematuro, per gli Stati Uniti, studiare il problema dell'eventuale riconoscimento della Cina comunista». In ogni modo, Acheson ha detto che proseguono le consultazioni tra il governo degli Stati Uniti e gli altri governi interessati circa il problema cinese.

Rispondendo ad altre domande, Acheson ha dichiarato che il governo degli Stati Uniti concesse nel marzo e nell'aprile 1943 due licenze di esportazione per l'invio di uranio nell'Unione Sovietica. Egli ha soggiunto che nel novembre 1943 l'ufficio economico di guerra concesse una terza licenza per l'invio di un chilogrammo di acqua pesante nell'Unione Sovietica. Tutte queste spedizioni — ha precisato Acheson — avvennero nel quadro della legge affitti e prestiti, dopo approvazione della commissione atomica degli Stati Uniti, controllata dall'esercito.

In risposta a relativa domanda, il segretario di Stato ha affermato che per il momento non esiste alcun progetto per una riunione dei tre Grandi.

L'impressione a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 dicembre

Negli ambienti governativi di Bonn ha suscitato viva emozione l'annuncio dato oggi dal ministro degli Esteri americano Acheson, secondo il quale gli esperti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia stanno presentemente esaminando la possibilità di porre fine nel più breve tempo possibile allo stato di guerra esistente attualmente fra gli alleati occidentali e la Repubblica federale tedesca. Negli ambienti vicini al Cancelliere, che questa sera è rientrato a Bonn, dopo aver tenuto oggi a Düsseldorf un interessante discorso sul problema del riarmo tedesco, si confida che lo stato di guerra cesserà presto; quantunque si riconoscano le gravi difficoltà collegate a tale problema, che riguardano particolarmente la sicurezza degli alleati, e che quindi sono allo studio dei rispettivi Stati Maggiori.

La fine dello stato di guerra non significa la firma di un trattato di pace; ma la dovrebbe precedere di poco. L'annuncio del ministro degli esteri americano Acheson si collega alle trattative che egli recentemente ha svolte a Bonn al recente accordo quadripartito del Petersberg, nonchè all'imminente trattato bilaterale che verrà concluso tra Stati Uniti e Repubblica federale tedesca.

Non si tratta quindi di una azione politica isolata degli Stati Uniti nei confronti della Germania, ma di un'azione concorde dei tre alleati occidentali. Ciò è molto significativo e indicativo, specie per la situazione politica interna, dopo l'ultimo conflitto fra il Cancelliere e il capo dell'opposizione, conflitto che si è allargato tra coalizione governativa e opposizione socialcomunista.

l. m.

Gli statali riconfermano l'entrata in sciopero

Roma, 7 dicembre.

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti pubblici (CGIL, LCGIL, FIL, Sindacato Scuola media, Sindacato Scuola elementare e organizzazioni autonome) comunicano che «le notizie date questa mattina dalla stampa circa le decisioni del Consiglio dei ministri riguardo agli statali, non modificano la situazione in atto nè l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali, in quanto esse confermano puramente e semplicemente il progetto governativo che gli statali hanno già dichiarato a suo tempo insoddisfacente».

Il ministro Jervolino ha comunicato questa sera al sen. Bitossi che, essendo egli intervenuto presso l'Ascot, ha avuto comunicazione che l'assenza da Roma del presidente dell'Ascot stessa, renderà possibile, solo venerdì prossimo, il tentativo di pervenire ad una soluzione della vertenza dei telefonici.

LE DIFFICOLTA' DI BIDAULT

La mole del bilancio e i contratti collettivi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 dicembre.

Il governo Bidault si avvia a superare le prime gravi difficoltà incontrate dopo la sua costituzione, avvenuta più di due mesi fa. Le dimissioni del Ministro dell'Agricoltura, un compagno di partito del presidente, che era ostinatamente contrario alla diminuzione del prezzo delle barbabietole, e di un sottosegretario che rappresentava un piccolo gruppo di destra, non hanno scosso il governo.

I pericoli veri per Bidault venivano da due ostacoli, che sembrano quasi superati: il voto dell'enorme bilancio (oltre duemila miliardi di franchi) e della legge per i contratti collettivi di lavoro. Il primo ostacolo era serio, specialmente per la posizione dei radicali, che sono ostili alle gravi imposizioni fiscali e cercano perciò di ottenere riduzioni di spese su diversi capitoli del bilancio. Su ciò un accordo si profila. Alcune riduzioni di spese sono state concordate e la maggioranza, formata da cattolici, radicali, socialisti ed indipendenti di destra, resterà probabilmente compatta.

Rimane l'altra difficoltà, quella dei contratti collettivi. Colla legge che viene ora presentata al Parlamento, i salari saranno fissati attraverso le contrattazioni fra le organizzazioni opposte. Da dieci anni, cioè dallo scoppio della guerra in qua, il governo interviene per fissare i compensi dei lavoratori e i prezzi: adesso si torna alla piena libertà. La decisione è stata presa senza urto.

Invece, forti contrasti sono avvenuti nella questione dell'arbitrato, che d'altronde si pone proprio ora anche in Italia. Il governo proponeva all'inizio l'arbitrato obbligatorio per tutte le categorie dei lavoratori. Si faceva obbligo in pratica a datori di lavoro ed a lavoratori di sottoporre i loro conflitti prima a una procedura di conciliazione e poi, fallita questa, alla decisione di un arbitro scelto fra i magistrati. Lo Stato avrebbe dovuto fare osservare obbligatoriamente dalle due parti il lodo arbitrale. Ma questo è possibile in democrazia? Non significa mettere di fatto fuori legge lo sciopero e la serrata? I dubbiosi erano molti e hanno espresso le loro critiche e le loro forti riserve al Consiglio economico. Perciò il governo, nel progetto definitivo presentato al Parlamento, ha sostituito alla formula dell'arbitrato obbligatorio quella dell'arbitrato facoltativo. Si prevede che il progetto, così radicalmente modificato, passerà senza molti ostacoli alla Camera.

Si può dire dunque che Bidault, dopo due mesi di governo, è nettamente rafforzato? Non è certo. Una manovra viene preparata da gollisti, radicali di destra ed altri gruppi al Consiglio della Repubblica.

La seconda Camera non ha il potere di respingere una legge approvata dall'Assemblea Nazionale; ma in certe circostanze può provocare la paralisi del potere legislativo e in definitiva dello Stato. E' quanto preparano i nemici del governo per il voto sul bilancio. Léon Blum si dichiara allarmato dall'eventualità.

Il movimento di generali che abbiamo previsto ieri è avvenuto. Il generale Blanc, nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è un tecnico dell'artiglieria e dei servizi: evidentemente gli si chiede di riordinare con energia l'esercito secondo le domande dell'opinione pubblica e degli alleati americani. E' vero che il generale Bradley ha smentito a Washington di avere minacciato di assegnare alla Germania una parte degli aiuti militari qualora l'esercito francese non si riorganizzasse rapidamente; ma Bradley non ha smentito di avere invitato con fermezza la Francia a mettere in ordine le proprie forze armate entro la prossima primavera. E la missione del generale Blanc, un tecnico della logistica e dell'organizzazione, sembra rispondere a questa imperiosa necessità.

d. b.

«Se non la smetti ti ammazzo»

Ferisce a morte la moglie e si uccide colla stessa arma

Ferrara, 7 dicembre.

Il 27enne Settimo Simone, guardiano giurato notturno del Consorzio agrario provinciale, abitante a Ferrara in via Grillenzoni, si era sposato durante il servizio militare con la friulana Derna Innocenti di 21 anni, dalla quale aveva avuto una bambina, Giuliana, oggi di tre anni. In seguito a dissapori, i due si erano virtualmente separati nel maggio scorso ed avevano in corso le pratiche per la separazione legale. La bimba era rimasta presso il padre, che l'aveva recentemente affidata alla sorella.

Questa mattina, poco dopo le 10, la Derna Innocenti si portava a casa del marito per supplicarlo, come aveva già fatto invano altre volte, di lasciare a lei la piccina. Il Simone opponeva un nuovo rifiuto e anzi, alle insistenze della donna, esclamava: «Se non la smetti ti ammazzo!».

Così dicendo, il giovane impugnava la rivoltella e, poichè la donna terrorizzata si dava alla fuga giù per le scale, la inseguiva e le sparava a bruciapelo un colpo, che la abbatteva sul marciapiede che dà in via Grillenzoni. Prima di rientrare in casa, il Simone si affacciava alla finestra del pianerottolo e, viste le tragiche conseguenze del suo gesto, si sparava un colpo al cuore, rimanendo cadavere all'istante. Derna Innocenti, trasportata all'ospedale, decedeva due ore dopo.

L'ex-prefetto di Savona condannato a 27 anni

Firenze, 7 dicembre.

E' terminato stasera dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro l'ex-prefetto di Savona Filippo Mirabello e altri imputati di concorso in omicidio e collaborazionismo militare per la rappresaglia compiuta il 23 dicembre del 1943 a Savona, dove nel forte di Madonna degli Angeli vennero fucilati sette savonesi, fra cui gli avvocati Arsanego e Wullermin. La Corte ha condannato il Mirabello, che al precedente processo svoltosi a Torino aveva avuto l'ergastolo, a 27 anni di reclusione, essendo stato ritenuto colpevole di omicidio continuato, ma non aggravato, e di collaborazionismo militare. Il capo manipolo Messa, che comandò il plotone di esecuzione, è stato condannato a 9 anni di reclusione. Dodici anni — di cui 9 condonati — si è visto infliggere il maggiore Previtera, al quale è stata riconosciuta la semi-infermità mentale; a 9 anni interamente condonati è stato condannato l'ex-console Aglietti. L'ex-federale di Savona, Bianchi, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio e altrettanto per l'imputazione di collaborazionismo politico. Un colpo di scena si è avuto con l'assoluzione per insufficienza di prove dell'interprete Cattaneo, che la Corte di Torino aveva condannato a 30 anni di reclusione. L'Aglietti e il Messa sono ricorsi in appello.

Carbonizzato in un forno dove si era assopito

Milano, 7 dicembre.

Una raccapricciante scoperta hanno fatto stamane alcuni operai della terza sezione agli stabilimenti Breda di Sesto San Giovanni: in un forno essiccatoio del reparto fonderia è stato trovato carbonizzato il cadavere dell'operaio Giovanni Magni, di 42 anni. Dalle indagini è stato possibile ricostruire il complesso di circostanze che hanno causato una così orrenda fine al disgraziato operaio: questi, per il gran freddo di ieri, si era introdotto nel forno non funzionante per il turno di riposo e deve essersi addormentato. Rimesso in funzione il forno dagli operai del turno successivo, il poveretto vi avrebbe trovata la morte per asfissia, rimanendo poi bruciato.

CRONACA

L'uomo con la pistola minacciava due passanti

Ore 10, in piazza Sabotino. Ad un tratto, fulminea, si svolge, sotto gli occhi dei passanti una drammatica scena. Un giovanotto aitante estrae improvvisamente di tasca una rivoltella, si mette a correre, taglia la strada a due individui corpulenti, con la tesa del cappello calata sugli occhi e puntando l'arma contro di loro grida:

— Fermi! Non muovetevi o sparo!

I due balbettano, fanno l'atto di fuggire. Ma la minaccia della rivoltella li inchioda al muro. La gente è spaventata. Un rapinatore? Un pazzo? Che cosa sta succedendo? Qualcuno fa per precipitarsi in un caffè per chiamare la Celere, ma ecco, provvidenzialmente, apparire due agenti di P. S. in divisa.

— Accorrete! C'è un rapinatore armato! — gridano i passanti: gli agenti s'avventano in direzione del terzetto, ma la scena che ne segue desta il massimo stupore. Gli agenti salutano il presunto delinquente e si mettono ai suoi ordini, ammanettando i due. La spiegazione è semplice: da tempo il sottufficiale Veneziano della Mobile stava ricercando il [illegible] Gregorio Palanti fu Giuseppe. Ieri, verso le 10, lo scorgeva appunto in piazza Sabotino, assieme ad un compare, Michele Farone fu Antonio di 39 anni. I due, al comparire del sottufficiale, cercavano di fuggire, gettando via un involto contenente arnesi da scasso. Di qui l'inseguimento e la scena dell'arresto.

Fermati dalla polizia due appartenenti al M.S.I.

Agenti del Commissariato di P. S. Monviso hanno fermato ieri alle 14 due appartenenti al M.S.I. i quali attaccavano manifestini ai muri delle case fronteggianti il palazzo della Stipel. I foglietti, tirati a ciclostile, contenevano un invito ai dipendenti della società a presenziare ad una conferenza che stamane un professore avrebbe tenuto in tema di diritto del lavoro. I fermi dei due, Secondo Rizza, del 1927 abitante in corso Regina Margherita 80 e Mario Marinello, di 30 anni, abitante in via Misericordia 1, sono stati mantenuti, poichè i manifesti non erano autorizzati.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La famiglia Capra commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile

Marco

ringrazia tutti coloro che colla presenza, fiori e scritti vollero prendere parte al loro incancellabile dolore.

Nel 2° anniversario della immatura scomparsa del compianto

Luciano Carella

i genitori, sorella e parenti con immutato dolore ne rievocano la cara memoria a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe (via [illegible]), sabato 10 dicembre alle ore 7.

Sabato 10 dicembre nella chiesa parrocchiale della Madonna di Campagna verrà celebrata la S. Messa alle 7.30 nel 3° anniversario della scomparsa del compianto

Gaspare Masera

La famiglia ringrazia anticipatamente quanti si uniranno nella preghiera.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa dell'anima eletta di

Tommaso Piccato

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Messa di suffragio giorno 10 corr. ore 8, Patrocinio di S. Giuseppe.

8-12-1947 — 8-12-1949

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Domenico Pocchiola

la famiglia lo ricorda ai parenti e conoscenti per la sua rettitudine, operosità ed il suo grande cuore.

La famiglia ricorda con immutato rimpianto ai buoni che lo amarono il

Rag. Tonetti Enrico

nel 3° tristissimo anniversario della sua scomparsa. La S. Messa il 9 corr. ore 7,30 Chiesa S. Carlo.

Dopo tante sofferenze, serenamente è mancata ai suoi cari

Clotilde Paissa n. Matetti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito comm. Luigi e i figli comm. Pier Luigi e famiglia, Mariuccia Macchi e famiglia, Paolo (in Somalia) e moglie, Marcella, il nipote Filippo Novellis e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 9,30 partendo da via Cordero di Pamparato 4.

Gli amici: Bianchi, Chiesa, La Marca, Nicolotti, Pavia, Poli, si associano al lutto della famiglia.

Ieri sera alle ore 23,30, munito dei conforti religiosi, mancava improvvisamente

Noris Paolo

di anni 49

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ferla Margherita coi figli, la mamma Giuseppina, i fratelli Piero e famiglia, Giovanni, la sorella Maria e famiglia, la suocera, gli zii e zie con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 15. Si ringraziano quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Borgovercelli, 7 dicembre 1949.

All'alba del 6 dicembre cessava improvvisamente di battere il cuore buono di

Moisio Giovanni

Affranti dal dolore che non ha conforto danno il mesto annuncio la moglie Carla e il figlio Mario che tanto amava e la fedele Consolata. Per espressa volontà dell'estinto l'annuncio a funerali avvenuti. La famiglia non prenderà lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento alle persone che lo conobbero e con la presenza, preghiere e beneficenza presero parte al loro dolore.

Torino, c. Reg. Margherita 95.

La Presidenza e la Direzione della Soc. p. Az. «Il Fabbricone di Prato» prendono viva affettuosa parte al grande dolore dell'affezionato e devoto collaboratore signor William May, per la perdita della sua diletta consorte

Eveline May Margiunti

avvenuta improvvisamente ieri 6 corrente.

Prato, 7 dicembre 1949.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 1 %. Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI acquistare argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-301 (vendita anche rateale). 17547
ACQUISTO se occasione piegatrice, puntatrice elettrica, bilanciere, incudine. Telef. 73-230.
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlinghaus, originale, vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 23-934.
AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo). Telefono 50-377.
A lire 40.000, bilance automatiche Pastore portata kg. 10. Via Giolitti 90, telefono 43-319.
AMMINISTRAZIONE stabili assumo disponendo consulenza edile, legale, tributaria, manutenzione, anticipazione affitti. Massima garanzia. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino. 15460
BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 49-680.
BILANCIERI, ricalcatrici, forno, pressa filettatrici vedonsi, facilitazioni pagamento. Tel. 47-830.
BREVETTI deposita negoziandoli ovunque senza maggiorazioni spese. Interpatent, Asti 34.
CALDAIE termosifoni ghisa, Cornovaglia, nuove, seminuove, occa[illegible], radiatori, [illegible] vendo installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Guala 67. Telefono 693-146.
CANTIERE impresa edile fallita vendesi. Rivolgersi curatore Cerutti, S. Domenico 35. Telef. 46-829.
C.G.E. radio insuperabile. Sair, via Venti Settembre 3.
COMPRANSI fusti benzina bitume fuori uso. Trafilnubi, via Frejus 6. Telefono 30-199. 15501
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 33. Telefono 50-176. 90094
CONDUTTORI elettrici un avvolgimento, Sacci, Giolitti 16. Telefoni 43-803, 47-439.
ELETTROMOTORI, elettrosirene, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Feit, via Bertola 22. 15936
ESPERTO commercialista assumerebbe incarichi fiducia amministrativi contabili fiscali, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 7191 SPI Torino. 16059
FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3, tel. 59-039.
FUSIONI ghisa accurate modelli clienti. Fonderie Richetta, San Maurizio 19. 15708
IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair, XX Settembre 3. Rateazioni.
IRRADIO, la voce che incanta. Sair, Venti Settembre 3.
LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, tel. 21-066.
LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200. Telefono 73-514. 90045
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-061.
LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Feit, via Bertola 22. 15936
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi concorrenzialissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-718.
LA Voce del Padrone, una marca mondiale. Sair, XX Settembre 3.
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
MAGNADINE, lo Stradivario della radio, Sair, XX Settembre 3.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Cigna 5, telefono 21-360. 90072
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.
PANETTIERI pasticcieri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 16090
PHONOLA, le ultime novità, presso Sair, XX Settembre 3.
PIALLATRICE metri 2, fresatrice Elios, torni, bilancieri vendo. Artisti 22. 16172
RADIOMARELLI il meglio in radio, Concessionaria Sair, Venti Settembre 3. 16809
SCORNICIATRICI 3 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 692-914. 15890
SEDIE poltroncine curvate, pieghevoli, impagliate, imbottite, tavolini. Prezzi imbattibili. Alasia, Vinzaglio cinque. 13136
SUOLE: Alpina, Pirelli, Mille Miglia, Slalom, carro armato, tacchi E. 1000 paia svendiamo tutta la partita. Corso Stati Uniti 11. Telefono 46-652. 58546
TAGLIACAMPIONI Luce 30 cercasi telefonare 83-754. 16154
TELEFUNKEN, radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, via Venti Settembre 3. 16802
TERMOSIFONI caldaie ghisa Cornovaglia, radiatori, tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Guala 67. Telefono 693-146. 94653
TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
TORNI Cerrano rettifiche revolver Digalo fresatrici trapani, Via Donizzetti 5. 15340
TORNI revolver, paralleli, trapani, frese, facilitazioni pagamento vendesi. Telef. 47-830. 14930
TRAPANI elettrici portatili Rotor qualsiasi voltaggio. Lunga garanzia, massima sicurezza, alto rendimento. Suporti per trasformarli anche in solidi precisi trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci. Fat, Foscolo 20, Telefono 69-094. 10468
TRASFORMATORI rifasati Pellizza, H per lampade fluorescenti a catodo freddo, lampade reattori, porta tubi, accessori. Feit, via Bertola 22. 15936
TUBI alettati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay Tassoni 90. Telefono 70-061. 13073
TUBI 3-4 [illegible] pollici diametri vari 300-350-450. Gay Tassoni 90. Telefono 70-061. 13073

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DAGLI artigiani troverete [illegible] assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. [illegible] Vittorio 18.
LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
MAGLIONI montagna ultime creazioni camicette maglia prezzi ridotti. Elesport, Assietta 6. Telefono 45-189. 15061
RADIO compere, vendite, riparazioni. Rateazioni. Centro Radio Roma 161 (cortile). 90038
REGISTRATORI cassa, ripara, eleva di capacità, trasforma compra vende Grazio. Piave 3, tel. 49-091.
TAPPEZZERIE stoffa salotti, poltrone, lavorazione tendaggi, poltro[illegible]. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sacchi 50. Tel. 48-451.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p p

ABBIAMO negozi redditizi ogni genere ovunque. Serietà. Serga. Magenta 5. 15990
ABBIAMO da cedere le migliori panetterie di Torino, la provincia, buoni affari. Urat, via Giolitti 10.
ABBISOGNANDOVI cessione, rilievo, negozi qualunque genere, vetture, rivolg. Urat, via Giolitti 10.
A direttamente rilevo esercizio redditizio, negozio centrale Torino, azienda avviata, quota sociale, esamino proposte apportando attività e capitale. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 32336
AFFARONE vendesi avviatissimo commestibili con muri, alloggio. Cavallera, Saluzzo, 21. 16001
ALBERGO Ristorante vicinissimo Torino grandi saloni 8 camere garage telefono attrezzatissimo avviatissimo cedesi 3.500.000 trattabili. Gabetti, Accademia Albertina 5.
Alimentari buonissima posizione retro cede 850.000 Gabetti, Accademia Albertina 5. 16071
AVVIATISSIMI negozi alimentari, drogherie, rivendite pane, latterie, panetterie, ogni altro genere, con alloggio, prezzi convenientissimi, troverete presso Urat, v. Giolitti 10.
AVVIATO pastificio con macchinario, espatriando cedesi 1.400.000 U.C.R.E.C., Sanmassimo 33.
AZIENDA materiale elettr., idraulico, vasti magazzini cedesi, ritiro commercio. Cavallera, Saluzzo, 21.
AZIENDA necessita tre più milioni restituibili assicurando stipendio mensile 50.000 massima garanzia. Scrivere cassetta 8303 SPI Torino.
BAR torrefazione alloggio centralissimo cedesi permuto alloggio libero occupato. U.C.R.E.C., S. Massimo 33. 16191
BAR centralissimo forte reddito dimostrabile, conveniente occasione. Ascesa, Garibaldi 18.
BOTTIGLIERIA centralissima, alloggio, forte lavoro cedesi 2.000.000, Ascesa, Garibaldi 18. 16009
CEDESI negozio vuoto con retro 400.000 trattabili. Telef. 47-508.
CAUZIONANDO cediamo in gerenza avviata latteria, gelateria, forte lavoro. Telefonare 531-810.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Rimettiamo panetterie, pasticcerie moderne, forni elettrici, legna, q.li 3-4, Torino, provincia, rivendite pane bar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, caseificio, magazzino combustibili, oreficeria, pastificio, profumerie, salumerie, tintostireria, vinicole. 15609
CEDESI rivendita pane bar tabaccheria con alloggio. Marca, Mercanti 3. 16166
CEDESI avviatissima redditizia azienda corriere autotrasporti adiacenze porto con magazzino. Scrivere Fiore, via Lanata 1/2, Genova.
CEDO attrezzata verniciatura fuoco e altro evente tassa e affitto. Telefono 35-685. 16088
CEDONSI, necessità realizzo, quote capitale avviatissima industria reddito 20 %. Scrivere cassetta 9040 SPI Torino. 15080
CERCASI permesso pasticceria amministrato. Cavallera, Saluzzo 21.
CERCO negozio redditizio qualunque genere, ovunque. Serietà, discrezione. Telefonare 50-118.
CINEMATOGRAFO vicinanze Torino 400 posti vendesi. Gabetti, Accademia Albertina 5.
COMMESTIBILE forte lavoro con alloggio cede Urat, via Giolitti 10.
DISTRIBUTORE benzina su corso primario cedo. Bucolo, San Domenico 5. 16181
DROGHERIA, bellissime vini, centralissima 25.000 giornaliere, 2.500.000, Ascesa, Garibaldi 18.
GRISSINIFICIO importante bene attrezzato vendo in Milano. Brenci, Rovereto 14. 16166
LATTERIA negozio moderno alloggio zona buon lavoro cedo. Bucolo S. Domenico 5. 16181
LATTERIA litri 490 incasso 80.000 giornaliere alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.
LATTERIE diversi litraggi, convenienti, alloggio, cede Urat, via Giolitti 10. 16094
NEGOZIO retro centralissimo vuoto affitto mite comodità cedesi. Telefonare 690-146. 39873
OCCASIONE cedesi negozio merceria con laboratorio maglierie. Corso Casale 91. 58371
OCCASIONE cedesi parrucchiere uomo, signora, profumeria, 950.000. Telefono 47-608. 85210
PANETTERIA canavesano, impastatrice, alloggio, urge cedere. 500.000. Serga, Magenta 5.
PANETTERIA forno elettrico gruppo macchine nuovissime centralissima q.li 2,5 cede Gabetti, Accademia Albertina 6. 16071
PANETTERIA forno elettrico 650 kg. giornalieri cediamo. Galliari, 10 bis, telef. 69-187. 10092
PANETTERIA forte lavorazione volendo proprietà muraria, cedesi cause familiari. Urat, Giolitti 10.
PANETTERIA pasticceria centralissima, altra periferica, forte lavoro, cedesi, Urat, Giolitti 10.
PANETTERIA provincia Torino lavorazione 2 q.li alloggetto cedesi 1.000.000. Gabetti, Acc. Albertina 5.
PASTICCERIA importante avviatissima modernamente attrezzata situata via principale capoluogo provincia Piemonte reddito controllabile annuo 2.500.000, cedesi per scioglimento Società migliore offerente. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 39630
RIVENDITA pane pasticceria forte lavoro vendiamo con proprietà muraria, Galliari 10 bis, telef. 69-187.
RIVENDITA pane alimentario forte lavoro alloggio cedesi 2.000.000, Gabetti, Accademia Albertina 5.
ROMA avviatissima nota fabbrica cioccolato confetture venti operai cedesi volendo con villino abitabile subito. Scrivere Valloni, Belsiana 31, Roma. 16691
ROMA uno più noti gran caffè capitale sbocco stazione cede pacchetto azionario e volendo villino abitabile subito. Scriveer Valloni, Belsiana 31, Roma.
ROSTAGNO Berthollet 27, cedo cartoleria centrale 1.000.000 volendo locale con licenza fiori. 15096
ROSTAGNO, Berthollet 27, cede torrefazione bar centrale, alloggio 2.500.000 trattabili.
SERIE Ditta avviamento pluriennale tratterebbe finanziamento uno due milioni sviluppo vendite, eventuale occupazione personale. Scrivere cassetta 7107 SPI Torino.
TABACCHERIA bar periferica altra centrale alloggio cedo, Bucolo, San Domenico 5. 16181
TORREFAZIONE bar moderno corso Vittorio Porta Nuova cedo. Bucolo, San Domenico 5.
VASTISSIMO negozio vuoto adatto latteria cediamo. Galliari 10 bis, telefonare 69-187.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ALLOGGIO economico divisibile adatto famiglia numerosa vendiamo 290 mila per camera, pronto subito, Corso Palestro 10, tutti giorni anche festivi. 15080
APPARTAMENTI signorili corso Inghilterra 21 prenotansi consegna aprile. Lunghe rateazioni, vendita corso Palestro 10, tutti giorni anche festivi.
APPARTAMENTO signorile libero, Re Umberto, 5 camere doppi servizi vende Castelvecchio, Arsenale 42. 10066
CASA borgo San Paolo, 30 locali, 3.000.000, Acchiardi, Settembre 58.
CASCINA 125 giornate 40 irrigue 3000 piante frutta, rustico e civile, vicinanze Torino vendo, Richiesta 10.000.000 trattabili. Astor, Sant'Agostino 12. 16166
CASETTA nuovissima Tesoriera, 4 camere, giardino, libera, 2.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CENTRO San Paolo vendonsi convenientemente due alloggi piano rialzato, tre camere, servizi, giardino, termosifone e due piano quarto 3-4 camere abitabili subito. Telefonare 72-093.
CORSO Duca Abruzzi 28 vendonsi affittansi alloggi signorili da cinque a sedici camere pronti primavera. SIRE, arcivescovado, 3. Telefono 52-034. 70877
COSTRUTTORE vendo ultimi alloggi convenientissimi termobagno ascensore. Cantiere Artisti 28
CROCETTA vendo libero 5 camere cucina termo bagno. Telefonare Demaestri 45-459 ore ufficio.
DISEGNI: riproduzione eliocianografia impianti modernissimi consegna rapidissima. Pelliti, Melchior Gioia 6 c). 32690
IMPRESARI assumiamo incarico vendita stabili nuova costruzione eventualmente anticipando fondi. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino.
NEGOZI modernissimi vendonsi Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. 15653
NEGOZIO vuoto moderno zona gran passaggio adatto fiori mercerie torrefazione vendo. Bucolo, San Domenico 5. 16181
SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-6-9 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 94254
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni, Bona, Matteotti 20, [illegible].
SUNTUOSA villa magnifica posizione zona signorile vende Castelvecchio, Arsenale 42.
TERRENO fabbricabile, angolare, corso Barriera Orbassano, mq. 1600 vendesi prezzo conveniente. Acchiardi, Settembre 58.
VENDO soffitte libere via S. Secondo, Telef. 45-756.
VENDO alloggi liberi centrali signorili. Telef. 45-756.
ABBIAMO Gioberti 79 alloggi 2-6 camere angolare bottiglieria commestibile liberi sblocco. Pomeriggio
ABBIAMO occasionissimo 10 % reddito acquistando negozi liberi sblocco. Doria 5 32351
A condizioni vantaggiose vendiamo Crocetta alloggi liberi, occupati 5 camere cucina termobagno ascensore. Domus, Garibaldi 30.
ACQUISTEREI casa moderna, 6-8.000.000, esclusi intermediari Scrivere cassetta 9004 SPI Torino
ACQUISTO stabile centrale oppure cascina periferia Torino, zona collinare torinese fino a cinquanta milioni Scrivere specificando alla cassetta 3350 SPI Torino
ACQUISTO casa 40-50 camere civile signorile, Carlo Alberto 43, Mangiantini. 32693
ACQUISTO alloggio libero 4 camere servizi buona posizione. Telefonare 48-095. 15096
ALLOGGETTI convenientissimi due [illegible] cucina bagno vendonsi. Pigafetta 46 (Crocetta).
ALLOGGETTI da 2 a 6 camere disimpegni sbloccati e bloccati visibili 14-16 Stradella 86. Rateazioni
ALLOGGI signorili 1-6 camere più servizi vendonsi. Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra.
ALTA zona Madonna Campagna vendonsi 30.000 mq. terreno irriguo uso agricolo-industriale. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.
ULTIMI alloggi pronti subito, via Nizza 373, vendiamo 300-400 mila per camera. Lunghe rateazioni. Corso Palestro 10, tutti giorni anche festivi. 15080
VENDESI garages magazzino libero mq. 19 pressi mercato Crocetta. Telef. [illegible]
VENDONSI alloggi signorili 2-6 camere servizi. Goffredo Casalis 7, portinaia ore 15-18. 56093
VILLETTE, ville, alloggi, costruisce Impresa Edile « Casabella » qualsiasi località città, periferia, provincia. Condizioni eccezionali, lunghissima rateazione. Via G. Somis 12, telefono 70-153.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI corso Emilia 20, locali negozio liberi subito. Telefonare 773-120 ore 20-21.
ANDORA, Battisti 15, cede locali ufficio, ammezzati, piazza Castello, 5000 mensili. 16179
CAMERA uso ufficio Porta Nuova professionisti affittano a collega. Telefonare 48-000.
CEDESI locale uso industria luce forza mq. 200 zona collinare, in cambio uno più piccolo periferico. Telefonare [illegible]. 56485

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTO alloggi varie località, vuoti, mobiliati, Serietà. Serga, Magenta 5. 15000
ALLOGGETTO cercasi affitto pagando buonentrata possibilmente paraggi Statuto. Cappelli, Garibaldi 30, Telef. 40-459.
ALLOGGIO qualunque località, condizione cerco. Massime referenze. Telefonare feriali 50-118.
CAMERA cucina affittansi mansarda. Francia. Telefonare ore 10-12, maestri 45-459. 16072
CERCASI affittare alloggio 4-5 camere cucina servizi vuoto centrale. Telefonare 772-932.
CORSO Duca Abruzzi 28 vendonsi affittansi alloggi signorili da 5 a 10 camere pronti primavera. SIRE, Arcivescovado 2, telefono 52-034.
DISPONIBILE subito due camere cucina magazzino garage periferia massima comodità pullman. Telefonare 47-341. 32673
OFFRO 10.000 mensili camera vuota, preferibilmente Lucento, serietà. Scriv. cassetta 7166 SPI Torino.
OFFRO buonentrata fitto anticipato per alloggetto. Telefonare ore ufficio 45-[illegible].
URGENI camera vuota anche da riparare. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 32672

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

VALTOURNANCHE (Aosta). Sports invernali ski-lift. Albergo Monta[illegible] conduttis. Facilitazioni comitive. Prenotasi 15796

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p

DAL 1° dicembre [illegible] corsi rapidi dattilografia su Lexicon 80. Tariffe minime. Istituto Cornaldo, 6 Maria Vittoria. 14491
SVIZZERA, Ecole Nouvelle Chailly-Losanna per giovani. Vacanze natalizie a Champery. Ambiente internazionale di studi, sports; località incantevole. Informazioni: Nebbia, Agenzia Chiariva, piazza Castello 95. 57660

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ABILE dattilografa assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 1123 SPI, Torino. 39710

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p

IMPIEGATO cerca pensione (solo pasti) familiare. Specificare condizioni. Scrivere [illegible] 4065, SPI, Torino. 54617

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p

ABILE commessa pasticceria referenze. Tel. 56-132 dalle 14 alle 17.
A impiegati operai offriamo facile lavoro ore libere. Scrivere cassetta 96 C. SPI, Milano.
CAFFE' assume ragazza brava, possibilmente pratica, buon trattamento. Telefonare 50-078.
CERCASI magliarista per macchina rettilinea 10. Non presentarsi se non provetta. Telef. 683-314.
CERCASI apprendista sarta, Bruno, via Bertola 5. 37565
CERCASI coniugi soli mezz'età lui esterno giardiniere domestico, lei cuoca guardarobiera, indispensabile massima serietà, referenze controllabili. Ecoriviera, cassetta 837, Sanremo. 15929
CERCASI pasticcere esperto produzione commerciale disposto rilevare quote socio uscente. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino.
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo, Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 16036
SIGNORA 100.000 capitale cercasi compartecipazione sfruttamento pensione in Alassio. Scrivere Gardo, S. Maurizio 71.
SOCIETA' assume signorina abile contabile dattilografa. Serie refer. Scrivere cassetta 1113 SPI Torino.
1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 16035

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

CAMIONISTA meccanico con referenze offresi. Scrivere cassetta 7040 SPI, Torino. 70941
CONFEZIONE vestiario industriale esperto tecnico moderni metodi confezione lavoro a nastro, sistema « Synchro » evaso territorio comunista cerca occupazione adeguata sua specialità. Cassetta 9575 Z, UPI, Trieste. 10049
CUOCO 38 anni offresi ovunque. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino.
DIPLOMATA occuperebbesi presso famiglia signorile per neonato anche bambini grandi. Ferraris, via Cantore 9. 58565
DISTINTO insegnante 22enne occuperebbesi anche presso Istituto. Telefonare 680-146. 32677
INGEGNERE industriale 27enne direttore servizio municipale autobus, referenze, offresi. Scrivere cassetta R. 7431, SPI, Napoli.
TAGLIATORE sarto diplomato, pronto trasferirsi Piemonte, occuperebbesi. Scrivere cassetta R. 963, Società Pubblicità Italia, Catania.
SANITARIA presterebbe assistenza persona anziana anche malaticcia, purché benestante disposta includermi eredi. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 32001
SIGNORA 35enne presenza cultura offresi cassiera bar, cinema, impiego fiducia, mansioni direttive. Massime referenze moralità capacità. Disposta viaggiare trasferendosi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA abilissima pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 7176 SPI Torino.
SVIZZERO cerca mansioni direttive ramo import-export. Acquisti vendite presso industrie torinesi. Perfetta pratica lingua materna francese perfetto italiano nozioni inglese e portoghese. Automezzo. Passaporto per tutti gli stati, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. 71036
24enne pratica casa occuperebbesi, 2-3 persone. Destro, Arduino 16, Ivrea. 16151
40enne offresi compagnia assistenza persona sola. Scrivere cassetta 7187 SPI Torino. 71161

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCIUGHE salate in barili; preparazione accurata, cercansi agenti vendita a dettaglianti. Scrivere Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia. 15000
ASSUMEREI rappresentanza disponendo negozio vuoto. Scrivere Roux Giovanni, Aosta.
CALZATURE: introdotto Piemonte, disponendo automezzo rappresenterebbe seria Casa, Referenze. Scrivere cassetta 1061 SPI Torino.
CERCANSI per prodotti cosmesi, cura introdottissimi Piemonte parrucchieri signora, farmacie profumerie. Scrivere cassetta 138 B, SPI, Milano. 16150
ELETTRAUTO introdotti per [illegible] dita batteria assoluta garanzia sconti d'eccezione cercansi. Piemonte, Liguria. Dott. Ceruti, Rotari 19, Monza. 16153
FABBRICA seteria comasca cerca esperto rappresentante introdotto clientela grossista e dettaglio Torino e regione. Casella C 7322, SPI, Como. 15064
FABBRICA Ligure olii d'oliva finissimi, assume per zone ancora libere rappresentanti pratici del ramo e già introdotti presso commercianti, cooperative, enti, spacci, ecc. Prezzi ribassati, pagamenti a dilazione. Scrivere SPI, cassetta 91 L. Genova. 15232
INDUSTRIA apprezzata cerca viaggiatore di professione preferibilmente introdotto ramo ottici. Referenze ineccepibili, buone condizioni. Scriv. cassetta 4080 SPI Torino.
INDUSTRIA diffusione nazionale prodotti chimici largo consumo, cerca agente di vendita volenteroso pratico capace, province Piemonte. Offerte manoscritte accompagnate primarie referenze cassetta 9002, SPI, Torino. 10034
INTRODOTTI panetterie pasticcerie biscottifici residenti province Piemonte, primaria fabbrica forni affiderebbe vendita. Referenze. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.
MEDICINALI farmaceutici arredamenti accetterei rappresentanza disponendo locali centralissimi ufficio personale specializzato propaganda introdottissimo ogni garanzia. Scrivere cassetta 6 L, SPI, via Roma 405. Palermo. 10003
OLEIFICIO interno Imperia fornitore istituzioni religiose cerca agenti vendita olio oliva sapone.
RAPPRESENTANTE primarie industrie dolciarie, autonomo, diplomato, presenza, ottime referenze, scopo miglioramento assumerebbe ispettorato zona Tre Venezie. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

CANE setter bianconero smarritosi via Pifetti, mancia competente telefonando al 74-922.
PROVINCIA Como rinvenuto setter proprietario scriva cassetta 8126, SPI, Torino. 85106

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-379, Carlo Alberto 49. 93430
ACQUISTIAMO macchine scrivere, calcolatrici, addizionatrici. Corso Matteotti 3. Telefono 41-230.
APPROFITTATE in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione, causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 19.
A prezzi fabbrica paletò lana taglio perfetto, confezione accurata, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.
ASSORTIMENTO sedie comuni, curvate, scrivanie, librerie, tavolini. Sacchetto, Bellezia 4.
ATTENZIONE: A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro makò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.
ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Anselmo 19. Telefono 62-508.
BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti installatori impresari. Guerra, Bogino 17.
BICICLETTE per bambini TMT. Bimbi felici, una spesa che è un risparmio. Maria Testa, corso Regina Margherita 164 (Rondò). Telefono 29-050. 14400
BIGLIARDO vendo, buona occasione. Scriv. cassetta 3267 SPI Torino.
CAUSA partenza vendo grande camera pranzo, mobili cucina con batteria completa. Telef. 33-277.
FIAT 175 frigorifero prenotazioni Alcelo, S. Teresa 22, telef. 59-000.
FISARMONICA Crasio 120 bassi 11 registri nuova vende privato. Telefonare 74-182. 58212
FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni SAIR, XX Settembre 3, telefono 59-039.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 40-100. S. Secondo 33.
GIACCHE cuoio e pelliccia per uomo e signora, confezione, tintegiatura e riparazioni. BA. Via Aosta, 21 telefono 20-020. 15123
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni, Ariosti, Francesco Paola 9 Telef. 41-885. 94071
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 93586
LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie convenienti vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17. Telef. 22-844. 90037
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra camicia ripara Lotti. Mazzini 41. 93635
MACCHINE cucire, marche rinomate, garanzia, rateazioni. Castagno, S. Francesco d'Assisi 29.
MACCHINE maglieria abbisognami lunghezze varie, anche provincia. Rogoli, Galvani 10. 15846
MAGLIERISTE attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 19780
MAGLIFICIO cessando liquida macchinario, mobilio, maglierie. Venasca 1. Telef. 31-956.
MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso. 15180
OCCASIONISSIMA vendo pelliccia persian. Rivolgersi portinaia via Torricelli 27. 32614
PELLICCE Corinna Borello via Carlo Alberto 22 offre grandioso assortimento pellicce persiano, schouns, visone, castoro, marmotta canadese, ursetto, a prezzi di vera occasione. Tipo noire indiano, pannofix, opossum 35.000, Giacche argentè 85.000, Renard argentées 8000, azzurre 11.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.
PELLICCE ogni tipo: Persiano, murmer, opossum, pannofix, orsetto 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 6000. Parena, via Madama Cristina, 133. 13605
PELLICCE, grande assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Raderna, Ribet, 5 angolo Nizza 30. 13830
PELLICCIA persiano bucara bellissima vendo 230.000, trattabile. Altra 130.000, Telef. 83-391. 86910
PELLICCIA volpi nere Alaska nuova 95.000, Tel. 770-130 ore 14-16.
PIANOFORTE occasione da studio acquisto subito contanti. Tel. 76-890
PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo, Fufaro, Sanfrancesco Paola 6. Telef. 46-440.
POLTRONE salotti pelle stoffa ribassatissimi. Spalla, Piazza Statuto 13 (cortile). 70701
SOFALETTI, salotti, poltroncelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 23-742.
STOFFE per paletots sportivi, velours, tagliati; rifornitevi alla Springtex, Umberto 4.
VENDO macchina maglieria Santagostino Domina 10/80 con Jacquard e tasti 50 disegni. Yanoli, Cenischia 33. 71141
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola, 17 angolo Giolitti. Telefono 46-795 (agevolazioni pagamento). 17506

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO Topolino 1100 Aprilia nuova seminuova. Telefonare 72-734 Ossola. 70076
ATTENZIONE. Gogliardo vende moto motocarri d'occasione, visitate poiché provare Alpino 18, 60, 48, consegna. Ormea 78.
AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini Fait, via San Quintino 9, Telefono 50-606. 92459
AUTOMOBILISTI! Completo assortimento ricambi auto di autoveicoli vecchi e recenti, troverete da Molino, Raffaello 15, telef. 60-508.
AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. SAIR, Venti Settembre 3. Telefono 59-039.
AUTOVOX l'autoradio più perfetta 6 valvole 6 gamme d'onda, rateazioni. SAIR, XX Settembre 3, telefono 59-039. 15380
BALILLA 4 marce ottimo stato 250.000; camion 500; motocarro portata 12 q.li 150.000; Fiat 612; Aprilia 350.000, prezzo 500.000, Via Chivasso 7.
BILUX Aprilia 1500 occasionissima, 500 berlina, 1100 1948 ottimo stato, 1500 A come nuovo, 1500 C 1948, 1500 D 1949, visibili dalle 11-12, Manzone, Carlo Alberto 32.
CABRIOLET 1500 fuori serie, 1100 E 1500 giardinetta Ghia, 1100, 7 posti nuovo fuori serie, Topolino, 1100, 1500, occasionissime. Rateazioni speciali fino a 24 mesi. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21, tel. 690-093.
CAMIONCINO Hilman 5 q.li ottimo vendesi. Somale, via Spielberg 10, Saluzzo. 58556
CAPELLO, Lagrange 17. Assortimento vetture nuove. Occasioni diverse. Cambi, rateazioni.
CASA dell'Auto, piazza Adriano (Beringhieri) posteggi, stazione servizio, riparazioni. Accettansi deposito gratuito per vendita autovetture occasione. 15007
CONCESSIONARIO Bianchi biciclette, motociclette, motocarri ultimi modelli. Bottoni, S. Maurizio 40, Telefono 82-532. 70002
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta, automobili nuove, occasione. Rateazioni.
COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confezione riparazione. Venturello, via Priocca 9.
FIAT frigorifero nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso Sair. Venti Settembre 3, telef. 59-039.
FIAT 1100 perfette condizioni vendo a privato. Via Giolitti 16.
FURGONCINO Topolino balestrino ottimo vende privato. Exilles 10, Telefono 75-648. 58577
GIUBBONI nelle assortimento, su misura, riparazioni. Sasso, Urbano Rattazzi 11. 94002
MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.
MOSQUITO il più utile ed apprezzato regalo per le prossime Feste. Bosico, Brescia 43. 15870
PRIVATO vende 1500 A ottime condizioni 370.000, cambio Topolino. Telefono 693-016. 85243
PRIVATO vende direttamente privato 1100 quasi nuova. Tel. 550-233.
RIMORCHI Bertoja ogni tipo tre assi brevetto Bertoja. Esposizione vendita presso esclusivista Otma, Unione Sovietica 117, tel. 693-421.
SCIATORI solo 20.000 lire tutto l'equipaggiamento sciistico. Melani, via Cavour 6. 15777
SCIOLLA, via Galliari 35 (Valentino) tratta vendite, compere autovetture ogni tipo, conto privati.
TOPOLINO C vendesi venerdì. Santamaria, via Roma 15.
VENDESI camioncino 514 Fiat e Topolino mezza balestra. Telef. 590-479.
VESPA 125, altra 98, Balilla sport, vendonsi, occasionissima. Telefonare 41-618. 28712

COMPENSO DI COLLABORAZIONE

CERCANSI COLLABORATORI per la compilazione ed invio di ricette da cucina inedite, riguardanti il miglior modo di presentare in tavola le scatole di carne lessata Simmenthal, servita in piatti guarniti o montati tanto caldi che freddi.

Fra tutte le ricette che saranno inviate le migliori verranno pubblicate sui maggiori quotidiani d'Italia ed immediatamente

compensate con L. 10.000

Ogni 10 ricette pubblicate quella ritenuta maggiormente meritevole verrà ulteriormente

compensata con L. 100.000

NORME:
Le ricette non dovranno superare le 120-130 parole;
indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.);
il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite;
a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

Indirizzare le ricette alla
S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 2293 - Milano